

# DIRIGENTI

## *nordest*

Anno XX  
n. 5  
maggio 2019

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO  
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA

DIRIGENTI NORD-EST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NET/TN



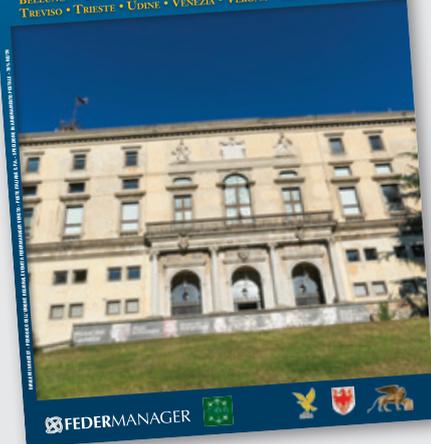
 FEDERMANAGER



# DIRIGENTI nordest

Anno XI  
n. 5  
Maggio 2019

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO  
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



## DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova,  
Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste,  
Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da  
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali  
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona  
tel. 045594388 - fax 0458008775  
info@federmanager.it

presidente  
Maurizio Toso

direttore editoriale  
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile  
Enzo Righetti

comitato di redazione:  
Daniele Damele (Fvg)  
Pierluigi Messori (Pd & Ro)  
Roberto Trento (Tv & Bl)  
Gianni Soleni (Ve)  
Alberto Pilotto (Vi)  
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione  
Scripta  
viale Colombo 29, 37138 - Verona  
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000  
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982  
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa  
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

 Periodico associato a:  
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:  
2.338 in formato cartaceo  
5.310 in formato digitale  
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Castello di Udine (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:

Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona  
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

## MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

**Lunedì 10 giugno**

**Costruiamo insieme la fabbrica intelligente**

Federmanager Verona

**Giovedì 13 giugno, ore 19.00**

**Manager e benessere: un incontro a Treviso**

Presso Unis&f Lab

Federmanager Treviso e Belluno

**Mercoledì 19 giugno, ore 10.30**

**Incontro su Pensioni, Fasi e Convenzioni**

Presso Agriturismo "Al Redentor"

Federmanager Treviso e Belluno

**Sabato 22 giugno, ore 19.30**

**Cultura e Sapori alla Cantina Santi di Illasi**

Presso Casa Vinicola Santi

Federmanager Verona

**Mercoledì 26 giugno**

**Da Ganttproject alle Soft Skills, workshop**

Federmanager Verona

**Giovedì 27 giugno, ore 20.00**

**Cena a Ciacole Colte**

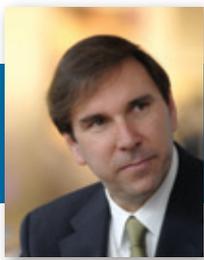
Presso Agriturismo "Al Redentor"

Federmanager Treviso e Belluno

## SOMMARIO

Editoriale .....	3
Accountability .....	5
Siamo l'Italia che costruisce .....	5
Bruxelles è più vicina.....	8
Concentriamoci sugli obiettivi .....	8
Le Giornate di Galileo .....	10
Convegno Riforma Previdenziale.....	11
Vita associativa.....	da pag. 12
Perequazione e Contributo di solidarietà. "Decisioni populiste, rattoppi e rammendi. Iniziative per i ricorsi" .....	29
Cracovia. Signorile senza sfarzo.....	30

*Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito*



## PER LA RIPRESA DEL LAVORO E DEI CONSUMI OCCORRE PUNTARE SULL'ETICA

**Responsabilità e fiducia possono favorire la crescita.**

**Occorre crederci tutti convintamente per favorire un progetto Paese**

Una lieve ripresa del lavoro c'è, ma serve fiducia nella crescita per generare una reale occupazione stabile. Ricette in questo lunghissimo decennio di crisi sociale ed economica ne abbiamo sentite tante. Nessuna ha funzionato realmente. Se ragioniamo sulle motivazioni di questa crisi (la finanza che voleva fare a meno dell'economia reale) un'indicazione chiara c'è: occorre ritornare all'etica della responsabilità.

Quali sono i fattori di difficoltà attuali? La paura, la sfiducia, l'incertezza, la Brexit, il rallentamento della Germania, i dazi, il calo della domanda interna. Su alcune situazioni possiamo fare ben poco se non sperare in rapide e favorevoli soluzioni, ma su altre la responsabilità è molta. Sot-

tolino gli aspetti etici riferiti a responsabilità e fiducia. Sussistendo detti elementi è chiaro che le aziende saranno maggiormente disponibili a favorire assunzioni stabili.

Vi è, poi, l'aspetto riferito ai posti di lavoro liberi che non trovano profili adeguati. Mi riferisco a tecnici, informatici, esperti di settore. Qui l'indicazione non può che essere quella della formazione elevata. In prospettiva scuole e università devono capire quali saranno le professioni del futuro e formarle (si chiama orientamento), ma nell'immediato chi ha titoli di studio tecnici ed informatici deve privilegiare un'alta specializzazione formativa per fornire alle imprese le professionalità di cui hanno bisogno.

A livello dirigenziale questa è offerta dai nuovi progetti della società 4.Manager costituita da Confindustria e Federmanager. Un'ottima intuizione in quanto i dirigenti sono la "spina dorsale" del modo produttivo, prendono decisioni, si assumono rischi gravosi.

Settore del mobile, edilizia e meccanica dimostrano indicatori con il segno + e questo va bene. Per affrancare ciò dal pubblico servono, però, nuovi incentivi per la trasformazione digitale delle imprese, specie piccole e medie, che possono (leggasi debbono) aggregarsi per puntare all'internazionalizzazione, unica alternativa alla delocalizzazione.

La PA deve investire, ma soprattutto dev'essere posta nelle condizioni di sburocrazizzare con nuovi Testi unici legislativi nazionali e regionali. Vanno eliminati i tempi morti e decisamente alleggeriti gli oneri inflitti dalla burocrazia che colpisce tutti i settori ed è una vera e propria zavorra per la crescita. Si rende indispensabile dare certezze di metodi, tempi ed efficacia. Il cumulo di regole non garantisce la linearità dei processi, anzi.





Meglio sarebbe svolgere controlli mirati post autorizzazioni togliendo lacci e laccioli preventivi che sono sfiananti anche per i più motivati funzionari pubblici.

Coniugando tutto ciò si concretizza la cultura del fare in grado di contrastare anche la terribile e paralizzante invidia sociale, imperante in molti settori, e si favorisce il rispetto del lavoro ai vari e differenti livelli. Andando in questa direzione si potrà, pertanto, attuare un cambio di passo culturale di cui si sente immenso bisogno.

Per ottenere nuova occupazione vanno proposti, inoltre, interventi a copertura degli oneri assicurativi e fiscali, anche parziali, per ridurre il costo del lavoro. Alla politica si chiede anche una forte incentivazione economica e la riduzione dell'impressionante pressione fiscale.

Il Nordest italiano è, ahinoi, ai primi posti in Italia per la fuga di giovani neolaureati rispetto alla popolazione residente. Occorre invertire questo trend. La classe dirigente va creata valorizzando le più belle competenze che emergono dal territorio. Agli imprenditori va chiesto di sforzarsi in programmare secondo una visione di medio e lungo termine superando misure di corto raggio.

In questo splendido pezzo di terra nazionale sussiste da sempre un punto di forza inestimabile del sistema produttivo: il capitale umano che è di altissimo livello. Qui ci sono i valori dell'impegno e dell'attaccamento al lavoro.

Mi si permetta affermare che più che di redditi di cittadinanza c'è bisogno semmai di misure

di sostegno efficaci a natalità e famiglia e al cosiddetto micro-credito per imprese e libere professioni vincolato a nuova occupazione e reinserimento nel modo del lavoro di chi ne ha, purtroppo, subito un allontanamento durante la crisi.

Chi lavora ha l'opportunità di sentirsi realizzato. Stiamo vivendo la Quarta rivoluzione industriale che può permetterci di ricostruire un progetto Paese la cui prima risorsa sono le persone che devono tornare al centro dell'attenzione generale con buona pace della finanza che ha piedi d'argilla ed è incapace di fare a meno dell'economia reale (lo ricordi...), ovvero delle persone.



# Accountability

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale Federmanager*

**C**osa possiamo fare, in concreto, per far rivivere la nostra grandezza? Quella dei nostri Padri costituenti, quella degli imprenditori illuminati, della crescita economica e del progresso sociale, del welfare per tutti e della solidarietà tra cittadini? Brucia la cattedrale di Notre Dame e ce l'avremo a lungo davanti agli occhi: l'immagine di un passato che chiede di essere ricostruito, di una grande bellezza che ha bisogno delle braccia di uomini e donne per tornare al suo splendore. Il passato va ricostruito, e difeso, ma forse è più urgente costruire il futuro. Merita fondamenta più solide. **È al futuro che intendiamo guardare** pensando alla funzione della nostra azione di rappresentanza: Federmanager tutela e difende, ma soprattutto rilancia e crea opportunità di innovare.

Nasce da qui, da questa visione ambiziosa, il titolo della nostra prossima **Assemblea Nazionale**, che si è tenuta a Roma venerdì 10 maggio. Siamo **“L'Italia che costruisce”**, e lo ripeteremo insieme ai **tanti manager che sono all'opera per un Paese che sia protagonista in Europa e si affermi tra i leader nel mondo.**

**Questa visione, che ci spinge a fare invece che a promettere**, impone di interpretare in modo nuovo il “chi siamo” e il “cosa facciamo”.

Nella logica di servizio che ci ha sempre contraddistinto, **noi ci appelliamo alle donne e agli uomini di talento** affinché restino in questa bellissima Italia contribuendo, con le loro competenze e determinazione, a renderla più competitiva, a rilanciare l'economia, a far ripartire l'industria. Ecco perché sono particolarmente lieto di annunciare dalle pagine di questo mensile l'avvio dell'iniziativa **“Governance2020”**. Il nome del progetto viene dalla possibilità di partecipare in modo attivo e coerente alla **prossima campagna di nomine nelle società quotate e non, di rilevante entità, che si aprirà nella primavera prossima.**

Il progetto che lanciamo è **rivolto a tutte e tutti i manager associati** che, in possesso dei necessari requisiti, possono ambire a ricoprire incarichi nei Consigli di Amministrazione o nei Collegi dei Sindaci delle società che andranno a rinnovare nel 2019, ed è svolto in collaborazione con una delle più influenti so-

cietà di consulenza in tema di corporate governance, **Spencer Stuart.**

**Pensiamo sia un dovere, ancora prima che un'opportunità, quello di sostenere l'inserimento di competenze manageriali di alto profilo all'interno delle realtà del Paese dove l'interesse aziendale e quello nazionale molto spesso collimano.**

Il rafforzamento della governance delle principali aziende italiane non può avvenire se non immettendo, come fosse una medicina, il know how adeguato a una gestione efficiente e a un rilancio concreto. **Nell'epoca della incompetenza, del relativismo, della soggettività a tutti i costi, vogliamo supportare le persone che valgono a partecipare attivamente alla definizione delle decisioni che impattano sulle sorti del Paese.**

Il progetto “Governance2020” è pensato per un target ben dettagliato di colleghi e tutte le informazioni per partecipare saranno inviate **via email** agli iscritti e pubblicate **sul nostro sito.**

È il nostro contributo a favore del Paese, tramite ciò di cui siamo più ricchi, le nostre persone.

# Siamo l'Italia che costruisce

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale Federmanager*

**Sintesi della relazione del presidente Stefano Cuzzilla all'Assemblea nazionale Federmanager del 10 maggio 2019**

**B**envenuta, Italia che costruisce! Grazie per essere qui, grazie per essere così numerosi.

Voglio ringraziare tutti voi che, seduti davanti a me, siete gli esponenti di un mondo politico, istituzionale, produttivo e d'impresa che pone fiducia in ciò che oggi il management italiano saprà dire.

Noi siamo l'Italia che costruisce. Che guarda oltre e più lontano. Siamo la parte del Paese che sente la responsabilità etica delle ricadute sociali delle proprie scelte, che non abbandona l'idea di progresso per sostituirla con quella di un neutro sviluppo.

Siamo quel genere di persone che nel profitto non vedono la risposta, ma che abbracciano la visione di una maggiore ricchezza per tutti. Che non hanno paura del capitale, della finanza e del liberismo, ma che privilegiano l'economia reale. Che nel mercato ci stanno con le mani e con i piedi, sapendo che il sistema si regge sulla capacità delle persone e che non c'è alcuna entità aliena che possa sopraffare ciò che la ragione, o la razionalità, invece, sostengono.

Non c'è nulla di più contrario ai valori manageriali di quello che la psicologia ha definito il bias della negatività: l'abitudine a concentrare attenzione sull'errore, sul negativo, invece che sui successi e le competenze acquisite.

Questo non ci appartiene. Ci appartie-

ne, piuttosto, l'idea di un Paese che coltiva una prospettiva di futuro.

Per questo siamo all'opera, costantemente. Ci impegniamo in azienda e anche dopo, quando raggiunto il pensionamento, continuiamo a restituire esperienze e contributi per crescere.

A questa parte di Italia che costruisce, che si impegna e di cui sono fiero, dico che Federmanager è al vostro fianco.

Ricordiamoci chi siamo, quindi, come prima cosa. E cerchiamo di capire cosa abbiamo di fronte perché non sono pochi gli ostacoli da dover saltare.

In questa mia relazione ne analizzerò alcuni. Non avrò paura di puntare il dito contro le inefficienze attuali e le minacce prossime. Dirò le cose come stanno, indirizzando il messaggio del manage-

ment industriale a chi ha la responsabilità dell'azione di governo, a qualunque livello la eserciti. Pertanto, parlerò di **Europa**, di **opere** grandi e piccole, di **produttività**, **lavoro** e **tecnologia**. Con l'idea che non esiste ambito che valga la pena di essere analizzato senza aver chiarito prima, come ho tentato di fare, chi siamo noi e perché il management italiano rivendica il sacrosanto diritto di dire ciò che va fatto.

### Sul perché noi ci sentiamo innanzitutto europei

Noi siamo innanzitutto europei. Anzi, a ben vedere, l'Europa è l'orizzonte minimo su cui ci confrontiamo. Questo non significa rinunciare ad adottare una strategia per l'Italia. Abbiamo un gran bisogno di una visione strategica per lo sviluppo del Paese.

Tornerò a breve su questo punto, ma qualsiasi essa sia, **la nostra strategia presuppone l'Europa, non la suppone**. A due settimane dalle elezioni che rinnovano il parlamento di Bruxelles, il nostro messaggio è plastico: **serve maggiore unità, serve un soggetto politico europeo e serve un'agenda europea**.

Ci sono ragioni di mercato, ragioni sociali e demografiche a sostegno di questa tesi. Il mercato ci impone di fare massa critica, sommando i Pil nazionali arriviamo da soli a valere oltre il 20% del Pil mondiale. **L'economia europea, in termini di valore totale, supera quella statunitense**. Le diatribe sull'utilità o meno dell'euro sono, per noi, irricevibili. Nell'eurozona lavorano oltre 158 milioni di persone ed è un dato in crescita.

**Possiamo ritenerci innanzitutto europei, oppure finire sotto scacco, fuori dalla competizione mondiale**. È in particolare la Cina a ricordarcelo. *La Belt and Road Initiative* può trasformarci in una terra di conquista, come in un nuovo colonialismo a guida cinese, oppure aprirci la strada per un commercio più vivido.

Tra il 2007 e il 2017, il più elevato tasso di crescita delle esportazioni di merci europee è registrato proprio verso Pechino. Per quanto riguarda l'import, gli aumenti più consistenti vengono dalla Cina (+60%) e dall'India (+66%).

Le politiche industriali nazionali sono troppo conflittuali, forse per motivi di bandiera. I dati invece parlano chiaro: per ciascuno degli stati membri, gli scambi di merci intra UE sono superiori a quelli extra Ue.

**Dal punto di vista sociale**, dobbiamo difendere il modello che ha costruito il welfare state, che riconosce i diritti uma-

ni, che in definitiva ha bandito la guerra dal proprio suolo. Demograficamente, poi, l'Europa è sempre più vecchia. Perché viviamo più a lungo, prima evidenza dello stato di benessere, ma anche perché le nascite sono meno numerose. **Una popolazione anziana non solo è meno dinamica, ma rischia il disequilibrio nel lungo termine. Il che vuol dire più spesa**. Perciò, a volerla vedere unita, la nostra vecchia Europa deve porsi il **problema di come essere attrattiva**, per i più giovani e per i più capaci.

**L'unificazione europea ci ha reso forti. Questo processo, per noi, non è reversibile**. Il tema non è tanto se l'Italia se abbia titolo o meno di far parte della "Kerneuropa", ma se l'Europa a più velocità sarà in grado di risolvere almeno tre questioni: **l'euro**, la **sicurezza** e la **crescita economica**. In ciascuno dei tre campi l'unica chance è attuare politiche unificanti. Parlo dell'**unione fiscale**, del compimento del **mercato unico**, dell'armonizzazione delle regole della **giustizia**, di un'**unione bancaria**, e di un **esercito europeo**.

Ecco perché il 26 maggio sarà un banco di prova importante.

Il fatto di avere ancora molto da perdere vuol dire con tutta evidenza che non tutto è perduto.

### Sul perché le opere infrastrutturali vanno realizzate, e basta

Opera è la parola che associamo al genio di **Leonardo**, di cui ricorrono i 500 anni dalla scomparsa. La sua capacità di invenzione e sperimentazione ha aperto le porte a un risascimento industriale di cui siamo stati il fulcro.

Si dirà, oggi, noi non siamo più la patria del risascimento. Lo è forse la Silicon Valley. Lo sono, meglio, Singapore o Shenzhen.

Ecco, **senza ecosistemi, senza reti, la società non progredisce. La verità è che non possiamo influenzare ciò a cui non siamo connessi**.

L'Italia che costruisce è quindi un appello alla realizzazione di **nuovi ecosistemi** che collegano le produzioni, i centri di ricerca con le imprese, le città con le periferie.

Dalla nostra Assemblea parte un messaggio cristallino su questo: **le opere infrastrutturali, grandi o piccole che siano, vanno fatte. E basta**.

Sono sinonimo di modernità e di accelerazione. Sono soprattutto strutture che uniscono. Come è stata "la grande via del traffico e del lavoro che unisce il settentrione e il meridione del Paese". Sono dovuti passare più di 60 anni perché avessimo compiuto il progetto della Salerno-

Reggio Calabria. E la storia sembra ripetersi con la **Tav**, l'infrastruttura su cui siamo riusciti a dividere il Paese, anziché collegarlo ai nostri vicini d'Oltralpe.

Non possiamo accettare lo stallo. Non possiamo soprassedere sul fatto che se si spreca l'investimento pubblico, si sabota l'attuazione, si variano i progetti, i primi a pagare sono i cittadini. Pagano le imprese e pagano i lavoratori.

Potremmo elencare tutti i **cantieri fermi** o raccontare della **burocrazia** che chiede all'impresa di indicare i nomi dei fornitori a cui affidarsi nell'eventualità di un'aggiudicazione che, se va bene, gli farà aprire il cantiere tra cinque anni.

Non è certo un problema solo di questo governo. È una situazione incancrenita che non è più sostenibile.

Guardate, il tema delle infrastrutture è collegato strettamente alla produttività di un'economia.

Trovo davvero imbarazzanti i commenti degli ultimi giorni sulle variazioni del Pil. **Non siamo in recessione per decimali di punto**, e abbiamo davanti lo spettro dell'aumento dell'Iva.

**Vantiamo una posizione logistica, al centro del Mediterraneo, che dovrebbe da sola portarci vantaggio competitivo e non la sfruttiamo**.

Una virtù delle politiche industriali dovrebbe essere la capacità di trattenere gli **investimenti**. Questa è una tipica abilità manageriale, che molti di noi hanno imparato a esercitare bene.

Sappiamo che gli investimenti richiedono **fiducia** e, a loro volta, creano fiducia reciproca tra paesi. E sappiamo che per questo sono anche molto volubili, si spostano al primo cambio di vento.

La fiducia si costruisce anche con gli interventi in infrastrutture e logistica. Non solo opere fisiche, ma anche virtuali: **reti digitali, banda larga, 5G e cloud**.

Questo piano di investimenti, partecipato da pubblico e privato, disegnerà la nostra possibilità di porci come Paese industrializzato.

### Su come imprese e manager possono vincere la sfida tecnologica

A proposito di reti digitali. Il terzo tema fondamentale per noi manager riguarda l'impatto che la **tecnologia** è destinato ad avere su produttività e lavoro.

Tra tutte le rivoluzioni industriali che abbiamo conosciuto, quella attuale si connota per almeno 4 caratteristiche. Primo, è **straordinariamente veloce**. Secondo, è pervasiva, perché tocca trasversalmente tutti i processi, i prodotti,

il modo stesso di organizzare l'impresa. Terzo, è a suo modo antropologica, come dimostra l'impatto che l'intelligenza artificiale sta generando sulle catene del valore, con effetti etici sulla relazione uomo-macchina. Quarto, è dannatamente selettiva: chi non sta al passo, non reagisce e non si trasforma, viene fatalmente estromesso dai giochi.

Accogliamo con favore la notizia del **super ammortamento del 130%** appena riconfermato dal **DL Crescita**. Abbiamo collaborato con il governo, e oggi ribadiamo la nostra ampia disponibilità in tal senso, per introdurre una piccola ma fondamentale misura che è nota sotto il nome di **"voucher per l'innovation manager"**. È un segnale importante, che però aspettiamo ancora di vedere attuato. L'investimento nel capitale umano deve diventare una priorità di sistema. Una priorità per il decisore pubblico, ma anche per l'imprenditore. Quindi, consentitemi due preghiere distinte.

Mi rivolgo prima agli imprenditori in sala, al presidente Boccia e al presidente Casasco che interverranno dopo di me.

**L'impresa per crescere va managerializzata.** E i manager stanno aggiornando le proprie competenze per consentire all'impresa di fare il salto di qualità.

Il nostro Paese ha il 98% di piccole e medie imprese. Moltissime hanno carattere familiare e tra loro, **il 70% ha l'intero management che è espressione della famiglia.** Nei passaggi generazionali, si sgretolano perfino le realtà più virtuose: un'impresa su tre non sopravvive al cambio. I nostri dati evidenziano una **tenuta dell'occupazione manageriale**, ma sempre più concentrata nelle imprese più grandi, mentre le Pmi faticano a competere alleggerendo il costo del lavoro invece che investire nelle competenze che oggi sono indispensabili.

**L'alleanza manager e impresa è una delle risposte che dobbiamo dare a questo Paese.**

### Di quelle politiche su cui pretendiamo continuità di governo

Al governo, alle istituzioni rivolgo un appello diverso.

Abbiamo bisogno di investimenti per favorire l'innovazione, con priorità la formazione di competenze digitali di elevato profilo.

**Per questo, su Impresa 4.0 e tutto ciò che ad essa è correlabile, noi pretendiamo continuità di governo.**

In un momento in cui la produttività tedesca sta rallentando, il nostro Paese de-

ve esprimere continuità per ridurre il debito pubblico e per rilanciare l'industria.

**La pressione fiscale è ormai al 43% del nostro Pil.** Il carico fiscale sul lavoro può sfiorare il 120%. Il punto non è la flat tax, né il salario minimo. Il vero nodo è agevolare l'occupazione attraverso **un'organica riforma fiscale** che alleggerisca la morsa.

Stiamo perdendo talenti, perché la verità è che all'estero li trattano meglio! Ogni anno abbiamo 8 mila diplomati negli ITS, contro gli 800 mila circa della Germania. Per non parlare dei bassi tassi di occupazione femminile, conseguenza di un sistema che ancora considera le materie STEM appannaggio degli uomini. Non è più sostenibile il tasso di **skills mismatch** registrato in Italia. **Parliamo di un lavoratore su tre** che non incontra il fabbisogno delle imprese, il dato peggiore tra quelli presi in esame dall'Ocse.

I nostri tassi di **venture capitalist** sono tra i più deboli. Va bene, va benissimo, aver istituito il **Fondo nazionale per l'innovazione.** Ma l'obiettivo deve essere la creazione di ecosistemi capaci di condividere informazioni e finanziamenti, e integrarli a livello paese.

Se vogliamo essere competitivi, dobbiamo **ripensare il rapporto tra lavoro e tecnologia a partire dall'investimento nel sistema del sapere.**

### Sul nostro ruolo, e altre cose di cui siamo convinti

Avere una convinzione e avere un'opinione sono due cose ben distinte. Abbiamo parlato di Europa, infrastrutture, lavoro e tecnologia. In questa parte finale della mia relazione voglio però concentrarmi a descrivervi ciò di cui noi, in Federmanager, siamo convinti.

**Primo.** Il futuro dipenderà dalla nostra sete di competenze. Federmanager ha un disegno preciso: assurgere ad **Accademia del management**, il luogo che crea concrete opportunità di sviluppo di carriera. Dove si condivide e, se è possibile, si anticipa la conoscenza. **Dove si formano i nuovi leader.** Questo approccio è **la vera politica attiva del lavoro.** Un approccio che abbiamo la responsabilità di diffondere in azienda e di sperimentare con i nostri collaboratori.

**La seconda convinzione riguarda il nostro ruolo di rappresentanza:** i corpi intermedi servono eccome. Non possiamo, però, limitarci a fissare i palletti sotto cui non è possibile andare, dobbiamo introdurre schemi innovativi di contrattazione per affermare condi-

zioni al rialzo. Questa è la premessa per una nuova cultura della rappresentanza che si autodetermina nella sua funzione soprattutto sociale. Un esempio è il progetto che abbiamo appena lanciato con il nome di **"Governance2020"**. Sosterremo i collegi che rispondono a precisi requisiti di selezione che abbiamo affidato a primari consulenti sul mercato, nel candidarsi a partecipare alla governance delle società più rilevanti che andranno a rinnovare la prossima primavera. Il ruolo di corpi intermedi è anche quello di favorire l'avanzata dell'eccellenza, di far prevalere il merito, di **dare un contributo al Paese.** Con questa visione, nel sistema Federmanager, promuoviamo anche soluzioni in campo previdenziale e sanitario. L'integrazione pubblico e privato è l'orizzonte su cui rafforzare il sistema di **welfare** per tutti.

**Terza convinzione,** e mi avvio a concludere: **non ci sarà progresso se non terremo bene a mente la questione ambientale.** Sulla sostenibilità ambientale si faranno gli investimenti più consistenti nel prossimo futuro. La sola economia circolare vale già più di 3 mila miliardi di dollari. Il mercato ci chiede, anche in questo caso, di fornire competenze manageriali adeguate alla sfida. E non è un caso che Federmanager stia per avviare un nuovo programma di certificazione dedicato al profilo del **"manager per la sostenibilità"**.

Permettetemi di concludere con **un'ultima convinzione,** che riguarda la condizione femminile a cui ho fatto cenno. Per risollevare il Paese basterebbe dare alla componente femminile della popolazione pari opportunità di lavoro e salario. Se impiegassimo un numero di donne pari a quello degli uomini, il Pil globale aumenterebbe del 26% e quello italiano del 15.

I nostri dati ci dicono che **appena il 14% dei manager italiani è donna.**

Oggi manifestiamo pubblicamente il nostro sì alla riproposizione della Legge Golfo Mosca e ci diciamo **favorevoli al sistema delle quote** fin quando in questo Paese la parità non sarà nei fatti.

Se i fatti e la teoria non concordano, noi dobbiamo cambiare i fatti! È ciò che ho imparato ascoltando le nostre colleghe, facendomi raccontare le loro fatiche, le loro rinunce. **Questo è un tema di civiltà, prima ancora di essere un tema economico.** È un tema che noi continueremo a portare avanti e che rappresenta per me il modo migliore con cui salutarvi. Grazie a tutti per la vostra attenzione.

# Bruxelles è più vicina

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

**S**i ripete spesso che l'Italia non sfrutta abbastanza le tante opportunità schiuse dall'Europa unita. Di solito si parla di fondi strutturali gestiti male o di finanziamenti non colti affatto.

L'Europa non è un eldorado, ma è pur sempre un sistema a cui il nostro Paese, con la nostra fiscalità, contribuisce a rendere ricco.

Per i nostri manager **questo Continente in cui le merci e le persone circolano liberamente è l'orizzonte minimo in cui ragionare** per essere competitivi come azienda e come Sistema Paese.

Ecco perché abbiamo deciso di promuovere il **"Progetto Europa"**, grazie all'Associazione **4.Manager**, in collaborazione con Confindustria, per coinvolgere direttamente i nostri colleghi in percorsi di politiche attive funzionali a valorizzare le competenze manageriali sul mercato del lavoro.

Il "Progetto Europa" prende avvio nel mese di giugno 2019 per continuare nelle sue fasi attuative fino alla primavera 2020. Si caratterizza per una duplicità di interventi: **un primo modulo**

prevede la partecipazione a percorsi di aggiornamento che si terranno a Bruxelles, mentre il **secondo modulo** opera a supporto della candidatura di manager come valutatori e coach europei.

Riguardo il primo intervento, saranno offerti strumenti e conoscenze concrete per consentire ai partecipanti al progetto di valorizzare la propria esperienza sul mercato del lavoro continentale, attraverso **approfondimenti tecnici nelle principali aree di competenza del "manager europeo"**. Nelle 3 sessioni di aggiornamento a Bruxelles (la prima prevista per fine giugno 2019), saranno coinvolti **circa 20 manager in ciascuna sessione** (60 partecipanti in totale).

Il secondo intervento, invece, favorirà la **presentazione di manifestazioni di interesse per l'incarico di valutatore e coach della Commissione europea e delle sue Agenzie esecutive**. I colleghi interessati, se in possesso di determinate competenze, potranno registrarsi nella banca dati dei valutatori e coach della Commissione, da cui potranno essere selezionati per valutare/accompagnare

le attività relative a singoli bandi o ai programmi che beneficiano di finanziamenti dell'Ue a gestione diretta.

Il nostro progetto mira a favorire l'accreditamento di **circa 25 manager**, i cui CV sono segnalati da Federmanager, e supportati nel percorso di candidatura da Confindustria Delegazione Bruxelles anche attraverso vari webinar informativi.

Tale attività, evidentemente, non garantisce la selezione automatica dei manager ma fornisce la possibilità di essere, appunto, inseriti nella banca dati ed eventualmente essere chiamati a collaborare a seconda dei profili ricercati dalla Commissione.

Attraverso entrambe le iniziative **avviamo quindi un percorso innovativo di politiche attive per il lavoro** in un contesto aperto all'intera Europa, a cominciare da coloro che hanno conseguito la **certificazione delle proprie competenze manageriali** e che costituiscono la componente più avanzata delle tante risorse in grado di dare risposta al bisogno crescente di competenze internazionali nell'attuale mercato del lavoro.

# Concentriamoci sugli obiettivi

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

**U**n Paese in affanno. Ecco la fotografia che al momento rappresenta la nostra economia e che, per fine anno, potremmo vedere ulteriormente aggravarsi. Siamo cresciuti poco rispetto alla situazione pre-crisi ma, soprattutto, molto meno degli altri. Il nostro debito, ormai, sfiora il 135% del Pil e, come se non bastasse, dichiarazioni improvvise sempre più frequenti generano effetti immediati sullo spread, il che significa non solo alimentare sfiducia e incertezza negli investitori e nei consumatori, ma anche qualche miliardo in più di spesa per interessi.

Noi siamo l'Italia che costruisce, lo abbiamo detto chiaro e forte nella nostra Assemblea nazionale. Andiamo avanti,

senza nascondere però la maggiore fatica. Eppure basterebbe fare meno demagogia, meno chiacchiere, e concentrarsi su alcuni, pochi obiettivi, possibilmente in modo condiviso evitando di disperdere energie, piuttosto valorizzando le scarse risorse disponibili.

**Innanzitutto, l'Europa.** Un'Europa in cui i numeri prevalgono rispetto agli aspetti sociali, che sembra avere smarrito i valori più profondi che ne hanno sostenuto la costituzione ma che non può prestarsi a diventare l'alibi sul quale scaricare tutte le responsabilità, anche quelle che derivano dalla nostra incapacità di fare i compiti a casa.

Evitare di sfiorare la soglia magica del 3% non è solo un obbligo che ci impone

l'Europa, ne vale la nostra credibilità sui mercati finanziari. Se dobbiamo rispettare quella soglia è perché tutti dovremmo sentire la cogente responsabilità di non scaricare ulteriori debiti sulle future generazioni. Sui nostri figli e sui nostri nipoti. Se si fosse saputo leggere e interpretare i grandi cambiamenti che si sono susseguiti negli ultimi decenni avremmo intuito per tempo che **la sfida della competitività si sarebbe inevitabilmente spostata sul terreno della qualità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione**. La *digital transformation* è la nostra opportunità. La via della crescita passa attraverso questo sentiero stretto e arduo, ma potenzialmente dirompente. Una strada alternativa non c'è.

Questo impone una visione e un'azione strategica di medio-lungo periodo che continua a mancare, se si rincorre il consenso elettorale. Mentre avremo bisogno di stimolare le energie migliori e di remare tutti nella stessa direzione per dare una sferzata che ci possa consentire di afferrare una fragilissima ripresa e tramutarla in una crescita duratura in grado di rilanciare l'occupazione. **Meno burocrazia e una giustizia civile più efficiente sono riforme a costo zero**, fondamentali per dare maggiore credibilità agli investitori. **Un fisco meno vorace verso il mondo del lavoro è un altro fattore determinante** per liberare energie e conferire maggiore forza alle nostre imprese. **Investire nelle infrastrutture fisiche e digitali** ci consente di essere più veloci e di sfruttare meglio la nostra invidiata posizione geografica. **Ma il tema vero è quello delle competenze.** L'intelligenza artificiale deve diventare nostra alleata per far evolvere le nostre piccole e medie imprese e vincere la sfida dell'efficienza e della produttività. Il voucher chiesto da Federmanager per l'inserimento di manager innovativi previsto nell'ultima legge di bilancio va nella giusta direzione. Il nostro è un Paese a vocazione industriale e che fa dell'export un suo punto di forza. Ma come possiamo mettere in discussione l'Europa, che è il nostro mercato principale? Semmai facciamoci sentire di più, cerchiamo alleati, mandiamo a Bruxelles le persone migliori con dei mandati precisi.



Il *digital divide* e l'arretratezza sulla banda larga rappresentano il segno tangibile del ritardo anche culturale che abbiamo accumulato rispetto ai grandi cambiamenti che sono avvenuti in questi anni. Cambiamenti che si realizzano con una estrema rapidità, che è la variabile più importante con cui oggi le imprese e il management devono confrontarsi. La sfida tecnologica è la strada da perseguire anche per modernizzare la nostra pubblica amministrazione e vincere la resistenza della burocrazia, che trascina con sé la piaga della corruzione e della collusione. Per chi il posto di lavoro lo ha perso, o non lo ha mai avuto, l'obiettivo non deve essere quello di assistere le persone ma di orientarle professionalmente ver-

so soluzioni che abbiano una prospettiva occupazionale. **Occorre pertanto dotarci di un mercato del lavoro che funzioni davvero, altrimenti si alimenta solo l'assistenzialismo e non si offre dignità alle persone.**

Questa è la vision che in questa assise Federmanager ha voluto trasferire al mondo politico, istituzionale e sociale rivendicando il giusto ruolo e la corretta immagine che la categoria manageriale merita nell'ambito del contesto economico e sociale. **Attori del cambiamento e del successo nelle imprese in cui operano in modo socialmente responsabile e, anche fuori dalle imprese, protagonisti del processo di modernizzazione del Paese.**

**un piccolo impegno per un grande risultato**



**FEDERMANAGER**  
*in rete per crescere*

**perché associarsi**

per l'assistenza contrattuale  
per la consulenza previdenziale  
per la consulenza sull'assistenza sanitaria  
per la ricerca di nuove opportunità di lavoro  
per le convenzioni sanitarie e commerciali  
per i programmi di aggiornamento  
per i programmi di socializzazione  
per le offerte assicurative

**per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti  
che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti**

# Le Giornate di Galileo

di **Maurizio Toso** – *Presidente Federmanager Veneto*

È giunto alla 6ª Edizione il concorso “**Manager Anch’io**” promosso da Federmanager Veneto, Cida, e Manageritalia Veneto nell’ambito della manifestazione “*Le giornate di Galileo*”. L’iniziativa, patrocinata quest’anno da Regione Veneto, Università degli Studi di Padova, Università Ca’ Foscari di Venezia, Università Iuav Venezia, Università degli Studi di Verona, Città Metropolitana di Venezia, Comune di Padova, Comune di Verona e Commissione Unesco di Verona è nata con lo scopo di diffondere la cultura manageriale tra le giovani generazioni, favorire il confronto e contribuire all’innovazione delle pratiche manageriali.

Con il concorso “**Manageranch’io**” sono stati premiati **cinque Tesi e/o Progetti**, con altrettante borse di studio del valore di **Euro 1.500,00**, presentate da studenti delle Università del Veneto, connesse a tesi di laurea, sul tema “**Turismo, cultura, economia e città digitale**” con l’obiettivo di analizzare in dettaglio la situazione turistica veneta, il suo contesto nazionale e internazionale, la sua incidenza sull’ambiente, le attuali scelte strategiche finora intraprese e da intraprendere dal pubblico al privato per uno sviluppo di qualità della destinazione.

La cerimonia di premiazione dei cinque migliori progetti scelti da una apposita commissione, ha avuto luogo **mercoledì 8 maggio nell’antica e prestigiosa Biblioteca del Palazzo del Bo dell’Università degli Studi di Padova**.

Dopo i saluti del Prorettore prof. Fa-



*Il vicepresidente Eros Andronaco premia una delle vincitrici*

brizio Dughiero, del Presidente CIDA Mauro Mantovani, della dott.ssa Loredana Palumbo, segretario regionale CIDA e vera animatrice della iniziativa, del Presidente di Federmanager Veneto Maurizio Toso e del Vice Presidente Manageritalia Veneto Terrin, oltre alle autorità presenti, si è proceduto alla premiazione dei progetti.

I cinque progetti premiati, classificati ex aequo, sono stati:

- “**Descubra comigo (Scopri con me) - Scopri e vivi le tue origini italiane**” di **Greta Cavallari**, la quale con questo progetto si propone di accogliere al meglio i turisti brasiliani e far loro scoprire l’autenticità della cultura italiana.
- “**MarryinItaly: do you wanna marry IT?**” di **Elisa Cirrincione**, un progetto che interessa il Wedding Destination Marketing, concetto innovativo che comprende tutte le attività di promo-

zione di determinati territori volta all’attrazione di potenziali visitatori che desiderano vivere un’esclusiva esperienza di viaggio: il proprio matrimonio all’estero. Infatti l’Italia e in particolare il Veneto offrono città e location uniche sia per l’organizzazione della cerimonia che per la luna di miele.

- “**Nuove strategie di Destination Marketing e turismo esperienziale. Il caso del comune di Spiazzi, una finestra sul monte Baldo**” di **Alessandra Chincerini**, progetto nato dalla volontà di analizzare le potenzialità turistiche della località di Spiazzi di Caprino Veronese, famosa fin dai tempi più remoti per i pellegrinaggi al Santuario della Madonna della Corona, che, nonostante il lieve declino turistico che ha avuto negli scorsi anni, soprattutto per quanto riguarda le strutture ricettive, presenta caratteristiche territoriali e paesaggistiche ed attività che si mostrano in linea con le nuove tendenze di turismo esperienziale e lento, un tipo di turismo che può essere un’opportunità di sviluppo anche per una destinazione montana di piccole dimensioni.
- “**Alla scoperta della PMI nel territorio veneto**” di **Leonardo Forner**, un progetto sarà infatti destinato a valorizzare dal punto di vista turistico le realtà aziendali di eccellenza del nostro territorio. L’obiettivo è quello di mostrare al turista il funzionamento delle diverse filiere economiche attingendo appieno dal patrimonio di piccole e medie imprese che popolano il territorio regionale.
- “**iCADORE - Facilitatore turistico per la vendita di servizi di accesso e accoglienza**” di **Andrea Coletti**, che proponeva un progetto atto a stimolare un influsso turistico qualitativo nel Cadore e di conseguenza in tutte le valli dell’alto bellunese.

Ha chiuso i lavori la dott.ssa Marcella Mallen, presidente di Prioritalia, che rappresenta, promuove e valorizza l’impegno civile della comunità manageriale italiana, che ha affrontato l’argomento “**Turismo, Cultura e accessibilità nelle città del Futuro**”.



# Convegno Riforma Previdenziale

di **Maurizio Toso** – *Presidente Federmanager Veneto*

**S**i è tenuto a Padova, presso Villa Italia, il **17 aprile 2019** un importante convegno avente come tema **“LA RIFORMA DELLE PENSIONI 2019 ED I SUOI RIFLESSI SUGLI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ IN USCITA”** organizzato da Federmanager Veneto, in collaborazione con la struttura Nazionale.

Dopo il saluto del Presidente Veneto Maurizio Toso, ha preso la parola il Direttore Generale di Federmanager, Mario Cardoni, che ha introdotto il tema del convegno e la competente relatrice dott.ssa Rita Comandini, Direttore Centrale INPS e Responsabile della Normativa Fondi Speciali INPS, persona professionalmente più indicata per parlare di riforma delle pensioni. Il dott. Cardoni ha ricordato ai presenti che la situazione della previdenza in Italia sta diventando (se non già diventata) critica, visto il rapporto al quale siamo oramai giunti tra persone in servizio e pensionati.

L'altra criticità, evidenziava Cardoni, è il fatto che quasi il 50% degli italiani è sconosciuto al fisco e questo significa che circa 30 milioni di italiani non versano un euro di tasse. C'è poi un 25% di contribuenti che versa circa il 4% dell'IRPEF, un 20% che versa poco più del 55% di IRPEF e un residuo 5% che versa il rimanente 40% che manca per attivare al totale. Indovinate quale categoria fornisce la quasi totalità di questi contribuenti ha chiesto Cardoni! La domanda è troppo facile!

In Italia si spende troppo in pensioni, è la litania quotidiana che compare su stampa, dichiarazioni di politici: niente di più falso, ha affermato Cardoni.

La spesa INPS si può suddividere in due parti: il 40% è costituito dalle pensioni vere e proprie e ha una crescita annua (2018) dello 0,88%, in perfetto equilibrio con gli standard europei, mentre il rimanente 60% non ha niente a che fare con le pensioni essendo pura e semplice assistenza (sono 110 miliardi di euro nel 2018) e cresce ad un tasso del 5% annuo. Se a questo aggiungiamo che in Italia manca una normativa stabile per le politiche pensionistiche, elemento cruciale per “vedere” il futuro, ecco che tutto questo crea incertezza, diffidenza e



*Convegno: Maurizio Toso, Mario Cardoni, Rita Comandini*

malumore. Aggiungiamo il fatto che in Italia mancano completamente le politiche attive per l'impiego, se uno entra in un Centro per l'Impiego, quando gli va bene cade “solo” in depressione e il quadro diventa desolante.

È assolutamente necessario, ha concluso il Direttore, cambiare il modello previdenziale: occorre potenziare, sviluppare quella che è chiamata “la seconda gamba” della previdenza, la complementare, che integri quello che la previdenza pubblica non riesce più a fare.

Con questo non proprio esaltante “assist” del nostro Direttore Generale, la dott.ssa Comandini ha iniziato la sua esposizione ricordando ai presenti quanto mai come oggi sia fondamentale la figura del “consulente previdenziale”, poiché, con tutte le riforme dal 1992 (“Amato”) 1995 (“Dini”), è oggi molto difficile districarsi tra la miriade di norme, circolari, regolamenti, sentenze della Magistratura aventi come oggetto il tema previdenziale.

Non bisogna fidarsi, ha raccomandato la dott.ssa Comandini, del passaparola, del fai da te. Ogni posizione previdenziale fa storia a sé e spesso, percorsi previdenziali apparentemente simili possono portare a risultati finali molto dissimili e, a volte anche nefasti per il pensionando.

Il dott. Cardoni ha ricordato la circolare n. 2652 del 21 febbraio 2018 avente ad oggetto: “Progetto Previdenza – Seconda fase 2018”, che illustrava come erano state organizzate le 13 giornate formative curate proprio dalla dott.ssa Comandini e aventi come oggetto la consulenza previdenziale al fine di formare il personale delle varie associazioni territoriali, unitamente all'attivazione di un servizio di consulenza settimanale cura-

to personalmente dalla dr.ssa Comandini, presso la sede di Federmanager Nazionale, al fine di esaminare talune casistiche, particolarmente complesse, segnalate dalle associazioni territoriali attraverso l'indirizzo e-mail dedicato e riservato alle Associazioni Territoriali.

Ha ripreso quindi la parola la Dirigente INPS per segnalare che a lei stessa, esperta di Fondi Speciali INPS, è capitato di scoprire che qualche caso segnalato dal territorio, a prima vista apparentemente semplice, si è poi rivelato particolarmente complesso e ha richiesto una attenta analisi del team che coordina. La Dottoressa ha poi passato in rassegna le varie novità introdotte dalla riforma previdenziale 2019, partendo da “quota 100”, passando per le peculiarità del riscatto di laurea (quando conviene e quando no); per i periodi di malattia coperti e/o scoperti da contribuzione.

Ha spiegato diffusamente i pensionamenti anticipati (opzione donna, l'anticipata ordinaria) per chiudere il suo intervento parlando diffusamente dei due sistemi, contributivo e retributivo, di come sia opportuno valutare di volta in volta il conteggio per valutare compiutamente il passaggio dal retributivo al contributivo, per capire quale può essere più favorevole. La dott.ssa Comandini ha concluso ribadendo come sia importante la figura del consulente previdenziale, essenziale per valutare quale sia “la combinazione giusta” che non penalizzi il pensionando dirigente.

Al termine dell'esposizione la dott.ssa Comandini e il dott. Cardoni hanno risposto alle domande di chiarimento degli intervenuti, anche su aspetti non toccati dalle relazioni esposte, che sono state molto apprezzate dai colleghi presenti.

## FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: [www.fvg.federmanager.it](http://www.fvg.federmanager.it)

## TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 - 34133 TRIESTE  
Tel. 040 371090 - Fax 040 634358  
e-mail: [adaifvg@tin.it](mailto:adaifvg@tin.it)

## orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì  
dalle 9:00 alle 12:00

## UDINE

Via Tolmezzo 1/1 - 33100 UDINE  
Tel. 0432 478470 - Fax 0432 478759  
e-mail: [adauid@tin.it](mailto:adauid@tin.it)

## orario uffici

lunedì 16:30-19:00  
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00-12:30

## PORDENONE

Via S. Quirino, 37 - 33170 PORDENONE  
Tel. 0434 365213 - Fax 0434 1691102  
e-mail: [pordenone@federmanager.it](mailto:pordenone@federmanager.it)

## orario uffici

da lunedì al venerdì 9:00-12:00

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00** –Quadri apicali in pensione **euro 80,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

## Export e guerra commerciale Wladimir Biasia e la sua Independent Thinking Research

Tavagnacco. “**EXPORT E GUERRA COMMERCIALE: Impatti sulle prospettive di crescita del commercio mondiale e sui tassi di cambio**” è il titolo dell'incontro avvenuto lo scorso 11 aprile presso la sede di TECNEST (*Supply Chain: Cultura e Soluzioni*) di Tavagnacco (Ud): al settimo piano di un palazzo in vetro al cui interno – come spiegato dal Presidente Fabio Pettarin – il clima che si respira è quello di un *open space* volto a fare da monito all'apertura delle menti, allo sviluppo della tecnologia, delle idee, così come l'azienda si sta impegnando a fare da oltre trent'anni (testimoni i vari premi ricevuti nel tempo), offrendo soluzioni software, consulenza operativa, metodologia progettuale e crescita culturale.

Non a caso – continua Pettarin, che ha accolto con gioia i partecipanti – alla TECNEST vengono organizzati diversi incontri, prestando fede all'idea di cogliere il significato più profondo del termine “cultura”: ovvero un continuo proseguire, evolvere, essere preparati. Ma per tutto ciò – per compiere passi avanti, per fare scelte giuste – c'è bisogno di conoscere con precisione gli scenari che ci si prospettano dinnanzi, al fine di sviluppare un minimo di previsione sulle azioni da porre in essere per il nostro futuro. Questo aspetto, messo in luce in prima battuta da Daniele Damele (Presidente di Federmanager Fvg), persuaso a sottolineare l'importanza di analizzare passato e presente per una comprensione critica e ragionevole di quanto avverrà, è stato l'elemento centrale del convegno condotto da Wladimir Biasia, uno dei massimi esperti nel settore della finanza e dell'economia. Partner di WB Advisor – società di consulenza e ricerca finanziaria indipendente – nonché



Wladimir Biasia

“free thinker”, come ama definirsi, Biasia è specializzato nel prevedere gli andamenti del mercato, della moneta e delle materie prime attraverso intuizioni, formule e algoritmi in costante aggiornamento (per biografia e dettagli [www.wbadvisor.it](http://www.wbadvisor.it)).

Numerosi sono stati i temi da lui introdotti (export, competitività, guerra commerciale, tassi d'interesse, rischi di business, trend di mercato...), quello che però ha stupito maggiormente – giunti a fine convegno – è stato l'accorgersi di come i vari aspetti siano in-

timamente legati tra loro: inter-dipendenti e inter-connessi anche con le scelte politiche definite a livello mondiale. Senza scendere troppo nei dettagli (una descrizione di qualche riga non varrebbe la fluidità dei ragionamenti di Biasia, che merita essere seguito dal vivo), ciò che risulta doveroso perseguire è il raccogliere quante più informazioni possibili – continuamente e senza sosta – per arrivare a capire cosa potrebbe succedere domani, mettendo in moto – per tempo – le soluzioni più utili al nostro successo.

Tuttavia, per apprendere non si può essere da soli: c'è bisogno di una rete, di un confronto, di qualcuno che possa aiutarci a incrementare le competenze necessarie al nostro proseguo. In questo, Federmanager può essere di sicuro un valido alleato nel mettere a disposizione tutto ciò che serve a tutelare il proprio ruolo, nell'interesse di un presente conosciuto, volto a un domani che è già un oggi da costruire.

Chiara Pradella

Collaboratrice Federmanager FVG



Wladimir Biasia, Daniele Damele e Fabio Pettarin

## Manager e Imprenditori 4.0 Un Innovation Development Project per il New Deal del FVG

Ha preso avvio il 17 maggio scorso il progetto **IMPRENDITORI E MANAGER PER IL NEW DEAL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**. *Incontri e workshop sulle nuove competenze manageriali – Open Innovation, Marketing & Social Media, Management 4.0* – organizzato e gestito da Federmanager Fvg insieme a MIB Trieste School of Management, con la collaborazione di Area Science Park di Trieste.

L'iniziativa concretizza gli obiettivi della Società di scopo *4.Manager*, costituita tra Confindustria e Federmanager per favorire l'incontro e la collaborazione tra imprenditori e manager. Il percorso si sviluppa attraverso una serie di incontri interattivi su base esperienziale. I partecipanti si confronteranno in una reciproca contaminazione culturale, consapevoli dell'importanza dell'open innovation, delle strategie organizzative e di marketing e dell'utilizzo dei social media per incrementare la visibilità sul mercato.

Si contano già 45 iscritti, tra dirigenti e



quadri e sono più di 40 imprese coinvolte, dalle grandi alle pmi, dalle strat-up ai parchi tecnologici. Il programma, cui si accede a titolo gratuito, è strutturato in 12 incontri che si terranno presso le aule del MIB. Le tematiche dell'Open Innovation saranno declinate in tre moduli: *Managing (Open) Innovation - Marketing Management, Inbound Marketing & Social Media Marketing - Mana-*

*gement Skills, Industry 4.0, La rete di Open Innovation in FVG*. I referenti del progetto sono Claudio Barbina di Federmanager Fvg e Guido Bortoluzzi, professore del MIB, che sono contattabili per chi volesse ancora iscriversi e partecipare al percorso che si concluderà a fine settembre.

Per Daniele Damele – Presidente Federmanager Fvg – questo *Innovation Development Project* rappresenta una tappa fondamentale per il futuro dei manager e degli imprenditori coinvolti, racchiudendo in sé la visione che Federmanager da anni si impegna a perseguire, espressa nella determinazione attiva a compiere sempre un passo in avanti nell'evoluzione continua delle competenze chiave del 4.0, nella crescita professionale e imprenditoriale e nell'imprevedibilità del lavoro di squadra.

Chiara Pradella

Collaboratrice Federmanager FVG

## Convegno sul Modello di gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Si è tenuto a Udine il giorno 4 aprile 2019 presso la nostra sede di via Tolmezzo 1/1 un incontro per i Soci in servizio dal titolo **"IL MODELLO DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SECONDO DLGS 81-2008, IL DLGS 231-2001 E LA NUOVA NORMA UNI ISO 45001-2018"**.

L'idea di questo Convegno è nata nel corso di un colloquio con il nostro Socio Elvio Sarais, il quale, dopo aver prestato servizio in qualità di dirigente presso Danieli Automation, svolge attività di libero professionista in una Società che si occupa di dare valide soluzioni alle imprese in materia di Sicurezza sul Lavoro.

L'incontro si è proposto due finalità. La prima di approfondimento sull'integrazione fra gli adempimenti previsti dal D.Lgs 231-2001 e dal D.Lgs 81-2008 nella gestione della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro. La seconda per evidenziare le novità introdotte dalla più recente norma UNI ISO 45001/2018 con cui viene sostituita la OHSAS 18001/2007. Come apparirà evidente nel proseguo dell'articolo sarà necessario far molta attenzione alle tempistiche previste per concludere l'iter di transizione dalla vecchia alla nuova norma, esse infatti sono molto cogenti e non ammettono deroghe.

Il relatore ha iniziato la sua esposizione esaminando il Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001 evidenziando come esso abbia introdotto la responsabilità amministrativa/penale in capo alle persone giuridiche, nonostante la nostra Costituzione sancisca che la responsabilità penale è personale. Infatti, secondo il D.Lgs 231/2001 rispondono della commissione di alcuni reati, sia il soggetto che li ha commessi, sia l'Azienda presso la quale questo soggetto presta l'at-

tività lavorativa, sempre che tali reati siano stati compiuti a vantaggio e nell'interesse dell'Azienda stessa. In generale i reati di applicazione del D.Lgs 231/2001 sono diversi, ma nel corso del Convegno sono stati evidenziati quelli colposi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro introdotti dal D.Lgs 231 con la legge 123/2007. Essi sono l'omicidio colposo e le lesioni gravi (intese come quelle con 40 giorni di prognosi o più).

Si ritiene opportuno sottolineare che l'Azienda può essere esentata dalle responsabilità previste dal D.Lgs 231/2001 ove:

- abbia adottato, prima della commissione del reato, MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE idonei a prevenire i reati trattati dal D.Lgs 231/2001;
- abbia creato un ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO (OCV autonomo per iniziativa e controllo) che per le piccole Aziende può coincidere con quello di Gestione;
- sia accertato che la persona ha commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione;
- non c'è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del OCV suddetto.

Il Modello di Organizzazione e Gestione per assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici previsti dal D.Lgs 81/2008 deve prevedere i seguenti aspetti:

- rispetto degli STANDARD TECNICOSTRUTTURALI DI LEGGE per attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- Individuazione dei PERICOLI, e Valutazione dei RISCHI con misure di prevenzione e protezione;
- attività di natura ORGANIZZATIVA, quali Emergenze, Primo Soccorso, gestione

appalti, Riunioni periodiche, Consultazioni Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;

- attività di SORVEGLIANZA SANITARIA;
- attività di INFORMAZIONE E FORMAZIONE dei Lavoratori;
- attività di VIGILANZA sul rispetto delle procedure ed istruzioni di lavoro;
- acquisizione di DOCUMENTAZIONI e CERTIFICAZIONI obbligatorie per legge;
- VERIFICHE PERIODICHE dell'applicazione e dell'efficacia delle Procedure adottate.

Inoltre affinché il Modello di Organizzazione e Gestione possa avere EFFICACIA ESISTENTE sull'applicazione delle sanzioni all'Azienda, deve essere dimostrata la sua efficace applicazione in conformità alla OHS 18000/2007, ora sostituita dalla norma UNI ISO 45000/2018 che costituisce il solo riferimento per la Certificazione di Parte Terza Indipendente. Essa è stata sviluppata per essere compatibile con la UNI EN ISO 9001/2015 (Gestione della Qualità) e con la UNI EN ISO 14001/2015 (Gestione dell'Ambiente).

Importante sottolineare che trascorsi 24 mesi dal 12 Marzo 2018, data di pubblicazione della nuova norma, NON si potranno più applicare iter certificativi secondo la BS OHSAS 18001:2007. In ogni caso, tutti i certificati emessi dopo il 12/03/2018 scadranno comunque al 11/03/2021 e quindi si dovrà completare l'iter di transizione alla UNI ISO 45001:2018 entro tale data. Inoltre per i certificati emessi con regolamento ACCREDIA, il limite ultimo è anticipato al 11 Marzo 2020. Al fine di ottimizzare l'utilizzo del Modello di Gestione il Relatore ha evidenziato come sia possibile ricorrere a SW adeguati per consentire un controllo completo ed una

gestione integrata dei sistemi aziendali.

Il Convegno si è chiuso con un accenno delle incentivazioni INAIL previste dal bando ISI 2018 in materia di:

- Concessione di Contributi
- Sconti sui Premi Annuali
- Presentazione delle domande

Si ritiene che il Convegno abbia consentito ai presenti un utile ripasso delle principali caratteristiche dei Modelli di Gestione, ma soprattutto ha posto in evidenza la necessità per le Aziende di adeguarsi nei tempi definiti e non prorogabili.

Pertanto FEDERMANAGER FVG qualora vi

fossoro altri Soci che desiderassero maggiori approfondimenti sarà lieta di organizzare un altro Convegno sullo stesso tema.

*Francesco De Benedetto*

Federmanager FVG

Referente Circostrizione di Udine

## Ossimori, gestione del proprio denaro e budget di prodotto

Tra aprile e maggio si sono svolti quattro incontri presso le Sedi Federmanager di Udine e Pordenone con il titolo: "Guida rapida alla comprensione dei costi dei miei investimenti (e aspetti fiscali)".

L'iniziativa fortemente voluta dai coordinatori di Sede Gelindo Del Piccolo e Francesco De Benedetto, è stata coadiuvata da Antonio Pesante.

Con immenso piacere ho accettato l'invito, ed è stato un piacere condividere le mie esperienze alla vigilia dei miei 20 anni di attività nel settore, parte di questi come CTU del Tribunale di Trieste.

Mi è stato chiesto di affrontare il tema delle Politiche Commerciali e dei Budget di Banche delle Assicurazioni e Società di Gestione, alla luce dell'introduzione della Mifid 2, la normativa che ha disciplinato i servizi di investimento, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, e che dovrebbe offrire maggior tutela ai risparmiatori. Il Legislatore promette maggiori informazioni all'Investitore sui costi e costringe i Soggetti coinvolti ad un monitoraggio continuo sull'adeguatezza degli investimenti.

Come vedremo, sono stati fatti due passi in avanti e uno all'indietro.

Un primo effetto indiretto della normativa è stato quello di abbassare i costi di alcuni prodotti che prima nascondevano molte insidie. La duplicazione e la triplicazione dei costi di gestione occulti ha trovato quindi un freno, ed i prodotti finanziari fiscalmente vantaggiosi hanno adesso costi corretti e sostenibili.

Questo è sicuramente un passo avanti.

Tornando a bomba, il primo incontro nelle rispettive Sedi è stato utile per gettare le basi e per condividere un linguaggio comune, meglio, uno "spazio comune", attraverso la creazione di un vero e proprio "Campo Base".

La conoscenza degli strumenti finanziari e dei prodotti finanziari è essenziale per approcciarsi ai mercati. Quindi sono state date alcune nozioni di base sui Fondi d'Investimento, le Polizze, le Gestioni Patrimoniali, gli ETF, i PIR, le Gestioni Separate cercando di contestualizzare i periodi storici in cui tali prodotti sono stati maggiormente "spinti" da Banche, Società di Gestione e Compagnie Assicuratrici, fino ad arrivare agli ultimi ESG, fondi sostenibili. Purtroppo i risparmiatori sono vittime designate di Società che sottopongono i loro impiegati a budget di prodotto.

Il secondo incontro è stato utile per andare ad approfondire dei casi pratici di modelli di vendita, badate bene, non collocamento, di prodotti finanziari che sono stati elo-



*Alfonso De Rosa*

giati (la parola giusta è "spinti") anche dai giornali specializzati, con campagne stampa battenti. Inforzioni distorte, quali la "garanzia del capitale" nelle Polizze (garanzia del capitale e finanza: OSSIMORO!) oppure si è enfatizzato che l'adesione ad un prodotto (nel caso i PIR) avrebbe aiutato le PMI. Ciò ha dato un "appeal" commerciale a prodotti a rischio elevato facendo da traino a sottoscrizioni massicce allo Sportello (Budget...budget).

È paradossale, a mio conto, che un prodotto come i PIR riesca a mettere assieme concetti quali "patriottismo" e "vantaggio fiscale" (OSSIMORO!)... come se cerca di pagare meno tasse sia un modo per contribuire alla stabilità del Nostro Paese. Alla fine sono stati raccolti 15 miliardi di euro, tra il 2017 e il 2018, coi PIR, che in minima parte sono andati alle PMI, con perdite, al momento per gli Investitori, e utili certi soprattutto per le Banche, che sono riuscite a convincere i loro clienti ad investire sui prodotti con alti costi di gestione per 5 anni, con spesso commissioni di ingresso.

Insomma, una operazione che ha visto per ora un vantaggio nella maggior parte dei casi per le Banche.

Sono stati analizzati poi altri casi.

La MIFID 2, quindi ha portato dei vantaggi indiretti ai risparmiatori grazie alla trasparenza sui costi sia in fase di adesione, sia in fase di monitoraggio, ma nessuno ha ancora dato ai risparmiatori degli strumenti che permettano loro di fare un confronto con quanto speso in passato e quanto si spende mediamente sul mercato. Rimane immutato il rischio che molti risparmiatori si rivolgano inconsapevolmente ad Aziende sulla fascia alta di prezzo, pur in totale trasparenza, a discapito della performance. Parlavano poi di un passo indietro della Mifid 2. Negli incontri è stato affrontato il tema

della "VENDITA IN TARGET NEGATIVO". La normativa prevede che già alla creazione di un Prodotto Finanziario vengano individuati dei criteri che aiutino ad individuare a quali fasce di clientela, lo stesso venga venduto (Vendita in target positivo). Fin qui nulla di male, perché i criteri associano il prodotto a clienti in funzione della tolleranza al rischio, degli obiettivi e delle esigenze, la sua situazione finanziaria, capacità di assorbire le perdite, il livello di conoscenza.

Però con gli stessi criteri, e sempre nella fase di costruzione del prodotto, è individuato anche il Mercato Target Negativo, la vendita quindi del prodotto giustificata da un innalzamento della diversificazione e/o del livello di copertura del portafoglio. In questi casi è sufficiente comunicare al cliente la vendita in Mercato Target Negativo, ma a suo vantaggio. Altro ossimoro.

In questo modo la Banca o qualsiasi altro operatore di settore, è legittimato dalla MIFID 2 a proporre uno Strumento non adatto per il profilo di rischio del cliente, purché il cliente venga informato della cosa, e firmi un modulo, ed che tale strumento sia inserito in un portafoglio adeguato. Tutto scritto in grande, non a caratteri minuscoli. È sufficiente che venga spiegato che il prodotto sia a suo vantaggio in termini di diversificazione. (Il tuo vantaggio vs il loro interesse)... Altro OSSIMORO.

Mi chiedo cosa serva allora compilare un questionario, se allo sportello ti possono proporre un prodotto che non è conforme alla tua attitudine e consapevolezza?

Viene quindi scongiurato il caso del risparmiatore che in passato ha investito tutto il suo patrimonio negli bond argentini (tanto per citarne uno), ma non il caso di coloro che hanno perso una fetta del loro patrimonio in prodotti o obbligazioni di una banca, non a conoscenza dei rischi che correvano. La firma di un modulo tutela ora più la Banca del risparmiatore.

I margini di profitto che la VENDITA IN TARGET NEGATIVO lascia a questi soggetti è sufficiente ad incrementare gli utili di certe Società... è il passo indietro che a mio parere è stato fatto.

Dove passa la tutela allora? Attraverso l'individuazione di un soggetto, un consulente, orientato alla crescita del cliente, della sua consapevolezza; la creazione di un rapporto a lungo termine, indipendentemente dalle luci e dalle ombre dei mercati finanziari; mettere in discussione le proprie scelte attuali, con un "modus operandi" diverso, più consapevole, ma non da autodidatta.

La base è un'idea comune di coerenza, che leghi consulente – cliente – azienda, senza ossimori, dove ci si possa orientare ai mercati senza budget e lontani dai prodotti di moda.

Nell'incertezza continua dei mercati, le basi sono: revisione dei costi e fiscalità. Occorre una guida nella giungla dei prodotti per sé e per i propri cari, in futuro.

*dott. Alfonso De Rosa*  
Consulente Finanziario Azimut  
CTU presso Tribunale di Trieste  
in ambito bancario e assicurativo

## Visita alla ILLY Caffè

Una delle iniziative più apprezzate dagli iscritti a Federmanager FVG è di visitare quelle aziende che hanno raggiunto l'eccellenza per qualità e sviluppo industriale. Una esperienza in loco che fornisce una conoscenza diretta e permette di constatare la reale forza industriale dell'azienda e la sua capacità di competere in un mercato sempre più globalizzato e quindi competitivo. In aprile siamo stati a Trieste alla ILLY caffè. La visita era stata programmata dall'Università del caffè all'interno dello stabilimento e prevedeva un corso di un ora con un docente, seguita da una visita dello stabilimento produttivo. All'inizio, secondo programma, "è sempre previsto un caffè di benvenuto". L'università del caffè è sorta su iniziativa di Ernesto Illy nel 1999 allo scopo di approfondire ogni aspetto del caffè ed è consigliata a produttori, ai professionisti dei bar, agli estimatori e... "ai curiosi". Con il corso, che è un master, si consegue una conoscenza specifica dell'intera filiera diventando dei veri professionisti. La sede centrale è a Trieste, ma i corsi vengono tenuti in altre 27 filiali da Shanghai a San Paolo, in prossimità dei luoghi dove viene coltivato il caffè e vicino ai maggiori mercati internazionali. Il corso da una conoscenza approfondita di tutte le fasi che portano al prodotto finale. Si parte inizialmente dal ciclo produttivo con la scelta delle qualità da coltivare, la selezione dei terreni più adatti, dei metodi più appropriati per la coltivazione e l'individuazione dei corretti tempi di raccolta. Il docente si sofferma sulle aree più adatte per le coltivazioni che,

una volta individuate, vengono seguite da esperti qualificati che effettuano controlli mirati al fine di avere un caffè qualitativamente ottimale. Segue la maturazione, lo stoccaggio, il trasporto e la selezione. Non va trascurato il controllo qualitativo dei chicchi ed un accurato dosaggio per l'ottenimento di miscele sempre più raffinate. L'università ha anche cinque laboratori dove si impara a preparare il caffè con le tecniche più professionali, cercando di esaltarne il gusto e sfruttando strumenti di preparazione che adoperano le tecnologie più moderne.

Terminata la lezione, passiamo alla visita dello stabilimento dopo aver indossato un abito protettivo previsto dalle norme alimentari di sicurezza.

Colpisce l'elevato grado di industrializzazione. Tutta la filiera è automatizzata. Al personale spetta il compito di verifica, controllo e supervisione. Il caffè già tostato viene selezionato, dosato e inviato in appositi contenitori di diverso volume che vengono automaticamente sigillati. I prodotti Illy blend 100% arabica vengono proposti come tostato Classico, Intenso e Forte che si differenziano per intensità di gusto per "offrire al mondo il caffè ideale".

Oggi si producono con caffè Illy anche nuove capsule in alluminio che vengono distribuite nel mercato globale grazie ad accordi con il colosso tedesco Jab (Starbucks), che ne è anche produttore e distributore. Da gennaio questo prodotto viene distribuito in Francia, Germania e Spagna ma si allargherà in tutti i mercati. Questa so-

cietà è con Nestlé (Nespresso) leader del mercato mondiale.

Ma impariamo a conoscere meglio questa società. Il fatturato nel 2018 è stato di 183 milioni (+3,15%); l'utile 18,1 mil (+10,7). I caffè e negozi sono 259 (179 Illycaffè e 80 Illyshop). I dipendenti 1294 (733 in Italia di cui 643 a Trieste). Paesi in cui la società è presente oltre 140. Tazzine di caffè Illy bevute ogni giorno circa 7 milioni. Paesi cui la società tiene particolarmente: gli USA (vendite cresciute lo scorso anno +8,4%) e la Cina con +12,2%.

Il Presidente Andrea Illy, nel riassumere i dati più significativi, conferma la sua soddisfazione per i risultati dello scorso anno. Ha parzialmente rinnovato il CDA con la cooptazione di Enrico Tommaso Cucchiani alla carica di vicepresidente, ma ribadisce che "la struttura della nuova governance rispecchia la nostra identità d'impresa indipendente a controllo familiare e gestione manageriale". La visita si è così conclusa. Abbiamo imparato molte cose, tutte importanti, che da adesso in poi ci faranno gustare molto di più il caffè e quello Illy in particolare. Certo la accurata selezione, cura e qualità lo fanno distinguere nell'eccellenza e ci danno la convinzione di avere in FVG una famiglia di imprenditori di grande qualità che hanno lavorato e lavorano con grande impegno, amore e professionalità riuscendo a realizzare un prodotto davvero unico.

*Franco Frezza*  
Consigliere Direttivo Federmanager FVG

## 15<sup>a</sup> "Mostra d'Arte in Sede" Federmanager Udine

Giovedì 18 aprile presso la sede di Udine di Federmanager Friuli Venezia Giulia, alla presenza di numerosi dirigenti associati, delle rispettive consorti, amici dell'Associazione e autorità, si è inaugurata la quindicesima mostra facente parte degli incontri culturali denominati "MOSTRE D'ARTE IN SEDE"; che vantano già nove anni di iniziative.

Questa attività, sin dall'inizio, ha avuto il patrocinio del **Club per l'UNESCO di Udine** che, nella persona del suo Presidente prof.ssa Renata Capria D'Aronco, non ha mai mancato di appoggiare e sostenere anche attraverso la sua costante presenza. Erano inoltre presenti il Responsabile della sede Federmanager di Udine Francesco De Benedetto e il Presidente Federmanager FVG Daniele Damele.

La Presidente del Club per l'Unesco di Udine Renata Capria D'Aronco, nel suo intervento, ha avvalorato la collaborazione tra Club per l'Unesco di Udine e Federmanager FVG, nello spirito comune di dare risalto alla cultura,

ra, e ha ricordato Mario Liva, nostro socio e socio Unesco, merito del quale è nata la collaborazione tra le nostre due associazioni. Ha annunciato inoltre il lancio della decima edizione del concorso "Artisti giovani e sempre giovani" dedicato alla memoria di Mario Liva. Francesco De Benedetto, portando i saluti di benvenuto, ha ringraziato i numerosi presenti, il Presidente Daniele Damele, nel suo intervento, ha condiviso l'importanza dell'apertura alla cultura ed in particolare quella di dare voce ad artisti giovani.

Il responsabile dell'evento Antonio Pesante, dopo aver ringraziato i presenti, ha evidenziato gli aspetti culturali e associativi di questa attività, che mira a far vivere la sede dell'Associazione non solo per aspetti di patronato e sindacali ma anche culturali, ha ricordato che le mostre sono aperte ad opere d'arte di vario genere (di pittura, di scultura, fotografiche ecc.) realizzate da dirigenti, loro familiari ed amici, con una/due

esposizioni annuali della durata di un mese. La mostra inaugurata, intitolata "Punti di Vista", ha visto come protagonista Paola Moretti che ha esposto una rassegna di 14 opere su tela e materiale vario.

Paola, nata a Moggio Udinese, si è diplomata all'Istituto G. Sello di Udine in Grafica pubblicitaria e fotografia e negli anni si è dedicata alla pittura e all'illustrazione di libri dedicati all'infanzia. La sua produzione artistica segue due percorsi, il primo che vive nella sfera onirica lasciando spazio all'irrealità ed ai paesaggi fantastici ed irreali che sembrano nascere da fotografie scattate con gli occhi sognanti dell'infanzia, mentre il secondo parla della crudezza e bellezza dell'amore viscerale e irragionevole.

La presentazione delle opere esposte è stata fatta dalla Prof.ssa Luigina Iacuzzi, che ha indicato ai presenti come nelle opere esposte i paesaggi sono in continuo divenire, inseriti in un palcoscenico, da cui si dispiega



Paola Moretti

la narrazione dell'evento dalla cadenza temporale ben precisa del "Qui e ora". Contemporaneamente, si nota la nascita di forme grafiche e visive primigenie sotto forma di lettere, parole e simboli, che via via si trasformano, divenendo nel tempo patrimonio

di un sentire comune; continuo è il riverbero nell'eco dei messaggi veicolati dal racconto visivo e trasmessi all'anima collettiva. I ready made all'inizio latenti, affiorano dalla superficie, generando forme nuove nei luoghi della mente, si svelano, si muovono, si

scompongono, si mescolano, si compenetrano, inserendosi in ambientazioni variabili, per destare dal torpore chi le guarda. Si osservano inoltre evanescenti figure femminili, eteree, sospese e sognanti che ricordano fantastiche e leggiadre apparizioni, con rimandi continui ad alcune forme legate alla ricerca del movimento secessionista viennese, in particolar modo all'artista Klimt. Anche le campiture dorate presenti, nei soggetti bendati raffigurati dall'artista, ci rimanda ai mosaici bizantini, l'oro come rappresentazione della divinità, simbolo dell'illuminazione e dell'immortalità. Dalle alle opere della Moretti emerge la profonda volontà di volere cambiare la realtà nel quotidiano; s'impone in modo prepotente tra le varie emozioni l'Amore come soluzione ultima ed eccelsa ai tanti problemi che la condizione umana vive. L'amore come possibilità, come rinascita, nelle sue diverse sfumature; amore materno, amore sensuale, amore passionale. L'artista tra le tante volte in cui affronta l'argomento dell'amore come forza ricorda, con il colore rosso, che vale la pena di vivere e soffrire per amore, perché l'amore è l'unica forza che ci permette di notare il cambiamento e la differenza che compie nel tempo su di noi. Un sentito ringraziamento a Paola per il suo messaggio incondizionato d'amore.

Antonio Pesante  
Referente per l'evento

## Stelle al merito del lavoro

Il primo maggio viene celebrata la festa dei lavoratori ed è l'occasione per consegnare le stelle al merito del lavoro a quanti si siano distinti per impegno professionale dando esempio di perizia, laboriosità e buona condotta. Una apposita commissione, a carattere regionale, esamina i curricula e seleziona quelli ritenuti più meritevoli. Le proposte vengono presentate da imprese pubbliche e private, da organizzazioni sindacali e dalle associazioni legalmente riconosciute a livello nazionale. Si tratta di lavoratrici e lavoratori che abbiano superato i cinquant'anni d'età e con una anzianità di servizio di almeno venticinque anni. La cerimonia più importante si svolge al Quirinale, nella nostra regione a Trieste nel Salone d'Onore della Prefettura in Piazza dell'Unità d'Italia.

Quest'anno i premiati in FVG sono stati ventidue equamente distribuiti nelle quattro vecchie province. A fare gli onori il nuovo prefetto Valerio Valenti, per il governo Vincenzo Zoccano sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'Assessore Comunale Serena Tonel e per la regione l'Assessore Alessia Rosolen, che ha tra le altre deleghe anche quella del lavoro. Quest'ultima esprime sincero apprezzamento ai premiati: "Voi avete onorato il nostro Paese meritando la stima e la riconoscenza di tutti". "Oggi è la festa del lavoro e della democrazia. Il diritto al lavoro è il diritto alla dignità". Il Prefetto

Valenti sottolinea come creare lavoro sia un dovere istituzionale soprattutto per le nuove generazioni, che sono il futuro del Paese. Tre sono i colleghi, iscritti a Federmanager FVG, che sono stati premiati. Hanno pre-



Maestro lavoro Minisini

sentato il loro lungo percorso lavorativo, che è davvero straordinario. Dispiace ridurlo a poche righe ma meritano il nostro sincero apprezzamento.

**Carlo Minisini**, ingegnere meccanico, laurea a "La Sapienza" di Roma. Viene assunto nel 1980 dalla Grandi Motori Trieste, oggi Wartsila Italia. In azienda segue il percorso dei manager, partendo dall'ufficio studi e passando poi al settore commerciale. Acquisisce una profonda esperienza e viene trasferito in seguito al settore Assistenza Post Vendita, dove provvede a garantire la completa funzionalità dei gruppi elettrogeni e propulsivi. La società viene acquisita nel 1998 dalla finlandese Wartsila ma per Minisini, ormai manager affermato, il percorso già intrapreso si consolida. Diventa dirigente nel 2003 e gli vengono affidati compiti di crescente responsabilità. Va in quiescenza nel 2017 dopo 37 anni di attività lavorativa.

**Sergio Paronich**, laurea in Ingegneria navale meccanica conseguita all'università di Trieste. Nel 1981 viene assunto dalla Italcantieri, che lo destina all'ufficio tecnico dove assume vari incarichi con responsabilità crescenti. La società cambia ragione sociale e nome, diviene cioè Fincantieri, continuando a gestire i più importanti cantieri italiani. A quell'epoca nel 1984 i cantieri erano dieci e si costruivano tutti i tipi di navi dalle mercantili alle militari. Solo più tardi,



# Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai   
Il fondo sanitario per il tuo benessere

Al via la campagna Assidai-Federmanager: a giugno insieme contro il melanoma. Offerte gratuitamente agli iscritti visita dermatologica e mappatura dei nei

“La nostra pelle è un organo da proteggere, curare e preservare con amore, lo stesso che siamo soliti dedicare al cuore e al cervello”. Questa frase, più volte ripetuta dall'uomo simbolo della lotta contro il cancro, il Professor Umberto Veronesi, riflette perfettamente lo spirito della nuova campagna di prevenzione che Assidai e Federmanager, in collaborazione con Allianz e Generali Welion, si apprestano ad offrire, a titolo gratuito, ai propri iscritti. Giugno, infatti, è il mese di prevenzione del melanoma (cioè il tumore della pelle) e il pacchetto “Healthy Manager” - come avremo modo di spiegare in modo esauriente in questa newsletter - prevede, per tutto il mese, la possibilità di prenotare presso le strutture sanitarie aderenti all'iniziativa una visita dermatologica e una mappatura completa dei nei per prevenire eventuali patologie della pelle.

Del resto, il valore della prevenzione è sempre stato nel Dna di Assidai. Diagnosticare tempestivamente una lesione tumorale fa molto spesso la differenza: le ultime statistiche confermano che un melanoma scoperto in anticipo, laddove sia localizzato e non abbia dato luogo a metastasi, può essere curato con un intervento chirurgico in day ospital, senza alcun trattamento farmacologico successivo, e con probabilità di guarigione fino al 90% dei casi. A questo numero, decisamente confortante, se ne aggiunge tuttavia uno



più preoccupante: negli ultimi decenni l'incidenza del melanoma cutaneo nella popolazione caucasica è in crescita, con circa il 5% di casi in più ogni anno. In Italia vengono dia-

“SE SCOPERTO IN TEMPO, UN TUMORE ALLA CUTE PUÒ ESSERE CURATO IN DAY HOSPITAL SENZA ALCUN TRATTAMENTO FARMACOLOGICO SUCCESSIVO E CON PROBABILITÀ DI GUARIGIONE FINO AL 90% DEI CASI

gnosticati annualmente oltre 7.000 nuovi casi: il melanoma può insorgere ad ogni età, ed è uno dei tumori più frequenti negli adulti di età compresa tra i 30 e 40 anni.

Ecco perché è fondamentale mettere in atto da subito strategie di prevenzione sia primaria, proteggendo la pelle con opportuni filtri e stili di vita corretti, sia secondaria, cioè svolgendo regolari visite di controllo. Va proprio in questa direzione la campagna di Assidai e Federmanager: perché il futuro, è proprio il caso di dirlo, si gioca sulla nostra pelle.

Tiziano Neviani  
Presidente Assidai



# “CURATE LA PELLE, LA PREVENZIONE È FONDAMENTALE”

**IL PROFESSOR NICOLA MOZZILLO: “LA MIGLIORE DIAGNOSI PRECOCE SPESSO LA FANNO I PAZIENTI. MA RECARSI DAL DERMATOLOGO, UNA VOLTA L'ANNO, È ALTRETTANTO IMPORTANTE”**

“**C**onosci la tua pelle, salvati la pelle”. È questa la massima preferita del Professor Nicola Mozzillo, luminare dei tumori della cute, Primario Emerito dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli nonché Docente di Chirurgia del Melanoma all'Università Federico II di Napoli e Professore presso la Clinica Ruesch. “La migliore diagnosi precoce, molto spesso, la fanno i pazienti, - spiega - anche se recarsi dal dermatologo, una volta l'anno o quando notiamo un neo dall'evoluzione sospetta, è altrettanto importante”. **Professor Mozzillo, molti trascurano il fatto che la pelle è un organo molto importante di cui bisogna prendersi cura. Come va preservata e che accorgimenti vanno presi quando ci si espone al sole?**

Dobbiamo partire da una premessa. Esistono diversi tipi di cute, cioè di fenotipi, che rappresentano a loro volta il modo in cui si manifesta il cosiddetto genotipo; ogni fenotipo ha una sensibilità diversa alle radiazioni solari. Per esempio, un soggetto nero è protetto quasi completamente dalla sua melanina; all'estremo opposto c'è il tipo scandinavo, con cute chiara e capelli biondi, sensibile più di chiunque altro ai raggi solari. Dunque gli effetti dell'esposizione al sole, che è un fattore così temuto, dipendono dalla tipologia di individuo.

**Quali sono le possibili mosse per prevenire l'insorgere di un melanoma?**

Parliamo di prevenzione primaria. Come ho detto dipende

molto dal tipo di cute. Un individuo “latino” può stare relativamente tranquillo, ferme restando le consuete avvertenze: evitare l'esposizione solare nelle ore centrali in estate e applicare la giusta protezione in situazioni particolari, come in barca o sulla neve. A tal proposito, va sottolineato che i raggi UV, cioè il 95% di quelli solari e che sono considerati responsabili dell'abbronzatura e di gran parte dei tumori, passano attraverso le nuvole, i vetri dell'auto e anche le magliette. In quest'ultimo caso bisogna utilizzare capi ad hoc che si trovano nei negozi sportivi. Poi ci sono i filtri solari, cioè le creme, e ne esistono di diversi tipi. Vanno applicate di frequente, stando attenti alla data di scadenza e al fatto che col sudore o dopo una doccia o un bagno tendono ad annullare il loro effetto. Attenzione però: i soggetti più sensibili, cioè i fenotipi scandinavi, anche con una super protezione non possono stare troppo al sole. Vorrei aggiungere una nota sulle lampade solari: sono micidiali. Basta pensare che il livello di radiazioni solari al suolo a mezzogiorno, in una giornata di luglio, è intorno a 50 watt, mentre un lettino solare ne diffonde tra 250 e 300 watt. Questo rappresenta un urto violentissimo sulle cellule epidermiche che incide sull'elica del Dna e che produce danni. Senza contare, e ciò vale soprattutto per le scottature, che il danno cutaneo si cumula



**Nicola Mozzillo** è Primario Emerito all'Istituto Nazionale di Tumori di Napoli, dove ha diretto per 21 anni la Divisione di Chirurgia del Melanoma e dei Testi Mollis. Laureato Summa cum Laude, ha conseguito l'Educational Council per Foreign Graduates, con lunghi tirocini presso l'Albert Einstein di New York, l'Università di Padova, il St. Thomas Hospital di Londra e la Mc Master University di Toronto. Mozzillo è Docente di Chirurgia del Melanoma all'Università Federico II di Napoli ed è stato autore di oltre 200 pubblicazioni.

“**LE LAMPADINE SOLARI SONO MICIDIALI: IL LIVELLO DI RADIAZIONI SOLARI AL SUOLO A MEZZOGIORNO, IN LUGLIO, È INTORNO A 50 WATT, MENTRE UN LETTINO SOLARE NE DIFFONDE TRA 250 E 300 WATT**”

anno dopo anno e una buona parte residua sempre.

**Il melanoma è una malattia in costante crescita negli ultimi anni. Perché questo trend in ascesa e come contrastarlo?**

Per tre motivi. Innanzitutto perché ci si espone di più al sole rispetto al passato: adesso è di moda essere abbronzati. In secondo luogo, in Italia, si va perdendo quel carattere di latinità, e di pelle scura, che ci proteggeva maggiormente. Infine, il melanoma viene diagnosticato molto più di una volta, e spesso in fase precoce, cosa che a sua volta ha determinato un calo della mortalità.

**Passiamo alla prevenzione secondaria. Come va controllato il proprio corpo per scoprire eventuali nei sospetti?**

La migliore diagnosi precoce la fanno i pazienti. Bisogna abi-

tuarsi a mettersi davanti allo specchio e guardarsi regolarmente, davanti e dietro. Solo così si scopre il “brutto anatroccolo”, cioè un neo in cui è cambiato qualcosa, cioè la dimensione, la forma o il colore: è questo che deve fare scattare il campanello d'allarme. Anche perché dal dermatologo ha senso andare una volta all'anno o quando si ha qualche sospetto, non ogni mese. C'è una bellissima frase di Deville, uno studioso del settore, che rende il senso del ragionamento fatto finora: “il melanoma scrive sulla pelle la propria diagnosi col proprio inchiostro, basta leggerlo”.

**Assidai offre gratuitamente ai propri iscritti un pacchetto di prevenzione che prevede una visita dermatologica gratuita e una mappatura completa dei nei. Come valuta questa iniziativa e l'adesione della Clinica Ruesch alla campagna di prevenzione?**

È una campagna utilissima perché ha il merito di creare sensibilità, cioè di alzare l'attenzione del grande pubblico su un tema cruciale e poi perché offre una via facilitata a una visita specialistica. Un'iniziativa decisamente utile per chi non si è mai sottoposto a una visita dermatologica e una eventuale mappatura dei nei: un incontro con uno specialista dà la possibilità di fare domande e avere chiarimenti.

**Clinica Ruesch**, una clinica svizzera nel cuore di Napoli. Nata nel 1919, per volontà dell'industriale elvetico Carlo Giorgio Ruesch, l'omonima clinica - convenzionata con Assidai - è ormai diventata un punto di riferimento per tutta la Campania grazie a servizi di cura e assistenza ad alti standard di professionalità con risultati universalmente riconosciuti. Recentemente rinnovata, la Clinica Ruesch si sviluppa in un'area di 6000 mq: è dotata delle più avanzate e affidabili tecnologie sia in ambito chirurgico sia diagnostico e allarga costantemente il proprio campo di attività aprendosi a nuove specializzazioni. Inoltre, il comfort alberghiero e la cura per i dettagli sono elementi imprescindibili per riservare al paziente la migliore accoglienza e degenza.



# I NEI E LA LORO EVOLUZIONE, COSA TENERE D'OCCHIO

**COME DISTINGUERE UN NEO BENIGNO DA UNO CHE STA DEGENERANDO IN MELANOMA: LA REGOLA DELL'ALFABETO E LE PARTI DEL CORPO ALLE QUALI DOBBIAMO STARE PIÙ ATTENTI**

I nei sono macchie della pelle dovute all'accumulo di melanociti, le cellule che producono melanina, cioè il pigmento responsabile del colore della pelle e dell'abbronzatura. Rappresentano un'anomalia della pelle, ma sono fisiologici: la maggior parte delle persone ne ha un numero compreso tra i 10 e i 40; alcuni sono presenti fin dalla nascita, altri si formano nel corso della vita.

Ma quali sono le principali caratteristiche dei nei benigni? Di solito hanno una larghezza inferiore al mezzo centimetro, una forma tondeggianta con contorni definiti e un colore che va dal rosa al marrone scuro. La quasi totalità dei nei è completamente innocua. Una minima parte, tuttavia, può degenerare e dare vita a un aggressivo cancro della pelle: il melanoma.

## A, B, C, D, E. L'ALFABETO DELLA PREVENZIONE

Come distinguere un neo comune e benigno da uno che sta degenerando in melanoma? Un buon modo per ricordare le cose a cui fare attenzione durante l'auto-esame della pelle è quello di usare le prime 5 lettere dell'alfabeto. Sono infatti le iniziali delle caratteristiche principali che contraddistinguono i nei maligni.



### A: ASIMMETRIA

La maggior parte dei melanomi ha una forma irregolare; i nei benigni invece sono in genere tondeggianti.



### B: BORDI

I margini dei melanomi in fase iniziale sono spesso irregolari e frastagliati. I nei benigni hanno bordi regolari.



### C: COLORE

I nei benigni hanno una sola tonalità di colore, in genere marrone. Se si notano sfumature diverse, è probabile un'evoluzione tumorale.



### D: DIMENSIONE

I nei benigni sono di solito piccoli, non più di mezzo centimetro di diametro. I melanomi invece tendono a essere più grandi.



### E: EVOLUZIONE

I nei sono stabili nella forma e nelle dimensioni. Quando una macchia o un neo continuano a crescere diventano invece sospetti.

Da: Tumori della pelle - Fondazione Umberto Veronesi

Come riconoscere un neo comune e benigno da uno che sta degenerando in melanoma? Quando si svolge il cosiddetto auto-esame della propria pelle, una formula semplice ma efficace da ricordare nasce dalle **prime cinque lettere dell'alfabeto** ed è spiegata nell'immagine in pagina. Si parte dalla **A** di **asimmetria** nella forma: un neo benigno

è generalmente tondeggianta, mentre un melanoma è più irregolare. La **B** riguarda i **bordi**, che nel caso di una lesione tumorale possono essere irregolari e indistinti, mentre la **C** è il **colore variabile**, ossia con sfumature diverse all'interno del neo stesso, cosa che deve fare scattare un campanello d'allarme. Infine c'è la **D** di **dimensioni**: nel passato venivano

“**CI SONO LESIONI SUBDOLE CHE SFUGGONO ALLA NOSTRA ATTENZIONE, SUL CUOIO CAPELLUTO O TRA LE DITA DEI PIEDI: IN QUESTO CASO È LA VISITA DERMATOLOGICA A FARE LA DIFFERENZA**”

considerati a rischio i nei sopra i 6 millimetri di diametro, ma la diagnosi precoce ha reso frequente il riscontro di melanomi di dimensioni minori. Infine la **E** come **evoluzione**. Quando nell'arco di poche settimane o mesi si riscontrano cambiamenti nella forma, nel colore e nelle dimensioni del neo, oppure quando la lesione cutanea diviene rilevata (cioè sensibile al tatto) e palpabile oppure, ancora, quando sanguina spontaneamente, allora è il momento di rivolgersi al dermatologo.

Dove può svilupparsi un melanoma? In teoria in qualsiasi parte del corpo, anche se negli uomini sono più frequenti su testa, collo e tronco e nelle donne sugli arti. In realtà ci sono anche lesioni più subdole che normalmente sfuggono alla nostra attenzione, per esempio sul cuoio capelluto o tra le dita dei piedi: in questo caso è la visita dermatologica a fare la differenza.

## IL PUNTO DI VISTA

### PRONTI A UN'ESTATE PIENA DI SALUTE

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



Tra le strategie che l'Organizzazione mondiale della Sanità raccomanda per rendere efficace la prevenzione sanitaria dei tumori, figura l'accesso alle pratiche di screening. Gli Stati devono migliorare la diffusione degli esami e facilitare la loro fruizione da parte dei cittadini. Si tratta di una sfida importante perché i numeri ci dicono che le patologie oncologiche sono sem-

pre più diffuse, e più diagnosticate che in passato: sappiamo che tre milioni e mezzo di persone nel nostro paese combattono o hanno combattuto un tumore. La spesa pubblica in prevenzione in realtà è ancora insufficiente e, di fronte all'entità del fenomeno e ai fattori di rischio a cui siamo esposti, è chiaro che questa sfida ha bisogno del contributo di tutti per essere vinta.

Quindi il privato deve fare la sua parte. Federmanager è in campo per la pre-

venzione sanitaria da tempo e sostiene i programmi che i nostri Enti sanitari integrativi promuovono gratuitamente. L'iniziativa di Assidai per il mese di giugno coglie nel segno. Ci occupiamo della salute della pelle, offrendo ai colleghi l'opportunità di sottoporsi a un'attenta visita dermatologica e al controllo dei nei. Lo facciamo alle porte dell'estate, quando più ci esponiamo ai raggi ultravioletti, per ricordare anche che la prima forma di prevenzione è la nostra condotta.

# “HEALTHY MANAGER” LA PREVENZIONE NEL 2019

TUTTI I DETTAGLI DEL PACCHETTO DI PREVENZIONE CONTRO IL MELANOMA OFFERTO GRATUITAMENTE AGLI ISCRITTI ASSIDAI: TEMPI E MODI PER ADERIRE ALL'INIZIATIVA CHE PARTE NEL MESE DI GIUGNO

*Assidai e Federmanager offrono gratuitamente agli iscritti al Fondo il nuovo pacchetto di prevenzione “Healthy Manager” contro il rischio melanoma. Per tutto il mese di giugno si potranno prenotare presso le strutture sanitarie aderenti all'iniziativa una visita dermatologica e la mappatura completa dei nei, esami fondamentali in termini di prevenzione per evidenziare eventuali patologie della pelle!*



## IL FUTURO SI GIOCA SULLA NOSTRA PELLE.

**Giugno è il mese di prevenzione del melanoma.**

Prevenire è il modo migliore di curare. Ecco perché Assidai e Federmanager offrono a tutti gli iscritti al Fondo, a titolo gratuito, il pacchetto “Healthy Manager” che prevede, per tutto il mese di giugno, la possibilità di prenotare presso le strutture sanitarie aderenti all'iniziativa una visita dermatologica e una mappatura completa dei nei per prevenire eventuali patologie della pelle.

Consulta le strutture sanitarie aderenti all'iniziativa sul sito [www.assidai.it](http://www.assidai.it), chiama la struttura più vicina a te per prenotare l'accertamento e comunica la prenotazione effettuata alla centrale operativa al numero verde 800855888.

Partner dell'iniziativa: **Allianz**   **welion**

### La mappatura dei nei

#### Cos'è?

Un controllo che tutte le persone, ma soprattutto quelle con un numero elevato di nei, dovrebbero fare almeno una volta nella vita dopo aver raggiunto la maggiore età. Si tratta di un test in cui il dermatologo esamina in profondità le caratteristiche dei nei presenti sul corpo.

#### Come si svolge? È dolorosa?

Si utilizza un apposito strumento: il dermoscopio, un piccolo microscopio che si posiziona sulla pelle. La dermoscopia (o epiluminescenza) non provoca alcun dolore e la durata dell'esame dipende dal numero di nei da esaminare, in genere non più di mezzora. Negli ultimi anni, peraltro, l'esame si avvale del supporto del computer per immagazzinare le immagini dei nei in modo da verificare nelle visite successive se hanno subito un cambiamento di forma e colore.

#### Va ripetuta nel tempo?

Se al primo controllo non sono stati riscontrati nei atipici e, eseguendo regolarmente l'autoesame, non compaiono anomalie non occorre ripetere la mappatura. Diverso è se fossero presenti nei atipici. In tal caso, oltre a eseguire l'autoesame, è bene ripetere il test e seguire scrupolosamente le indicazioni del dermatologo sulla frequenza dei controlli.

### Come prenotare ed effettuare gli esami

1. Consulta le strutture sanitarie aderenti all'iniziativa su [www.assidai.it](http://www.assidai.it)
2. Chiama la struttura di tuo interesse, prenota l'accertamento e subito dopo conferma la prenotazione alla centrale operativa al **Numero Verde 800 855 888** (lun-ven: 9:00-19:00; sab: 9:00-14:00)
3. Si potrà usufruire gratuitamente dell'esame da giugno fino al 31 dicembre 2019.

verso gli anni novanta, le navi da crociera cominciano a diventare il core business dell'Azienda. Paronich continua ad operare principalmente nel settore della progettazione. Poi viene destinato a Sestri Ponente,



Maestro lavoro Paronich

dove segue le navi delle società Minoan e Costa. La sua grande preparazione lo porta a diventare responsabile del settore centralizzato della "progettazione di sviluppo" con la qualifica di dirigente. Segue con questo



Maestro lavoro Paschini

incarico lo sviluppo dei progetti più importanti, in particolare nel settore delle navi da crociera. Attualmente, dopo 38 anni di attività, continua a lavorare in Fincantieri, dirigendo l'area di sviluppo dell'ingegneria di coordinamento grazie alla sua competenza e professionalità.

**Maurizia Paschini.** Una lunga carriera di qualità e di responsabilità che meriterebbe spazi più importanti. Un diploma di ragioniere conseguito presso l'Istituto tecnico commerciale "Da Vinci" a Trieste. Comincia la sua attività all'ATER nel 1976 come impiegata all'ufficio ragioneria. Passa quindi all'ACT dove è responsabile delle risorse umane ma si occupa anche delle relazioni industriali e delle contrattazioni aziendali. Nel 2001 passa alla Trieste Trasporti s.p.a. come funzionario nell'ambito della direzione risorse umane, partecipando a tutte le trattative sindacali e occupandosi della valutazione del personale. Dal 2005, sempre nella Trieste Trasporti, viene chiamata a ricoprire il ruolo di quadro responsabile nell'ambito della Direzione risorse umane cui fa riferimento anche il servizio sanitario e l'ufficio disciplina. In questo ambito gestisce tutti i progetti per la crescita della professionalità e del benessere aziendale dell'intero personale. Va in quiescenza dopo 37 anni di onorato servizio.

Franco Frezza

Consigliere Direttivo Federmanager FVG

## Federmanager fa scuola e con successo

L'anno scolastico 2018-2019 è ormai terminato per il mondo della scuola ed è tempo di bilanci. Per Federmanager Udine si è trattato di un anno con qualche novità: ci si riferisce agli interventi che alcuni soci dirigenti hanno svolto presso Istituti Tecnici di Udine. In collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone - Udine e con il prezioso supporto di alcuni colleghi di Pordenone, la nostra associazione udinese ha infatti offerto agli studenti di alcune classi dell'ultimo anno dell'Istituto Tecnico Economico Deganutti e dell'Istituto Tecnico Zanon la possibilità di esperire la simulazione dei colloqui di assunzione presso le aziende.

Il colloquio ha riguardato una quarantina di studenti dello Zanon ed altrettanti per il Deganutti. A tal fine sono stati coinvolti una decina di Associati Federmanager per ciascuna sessione, in quanto l'evento deve completarsi in una mezza giornata, in orario scolastico. L'organizzazione prevedeva che 5 coppie di Dirigenti intervistassero in tavoli separati contemporaneamente i ragazzi, uno per volta. Per rimanere nei tempi fissati l'intervista dura circa mezz'ora. La maggior parte dei colloqui avviene tutta o in parte in lingua inglese (alcuni anche in tedesco). Il canovaccio della intervista segue le indicazioni di EUROPASS, la modalità messa a punto da organizzazioni della Unione Europea per la formazione professionale. Alla fine l'intervistatore compila per ciascun



Il prof. Angelo Cortesi e Dino Bacci

ragazzo un format contenente valutazioni e suggerimenti.

Poiché i riscontri di questa iniziativa sono stati positivi, essa proseguirà anche per il prossimo anno scolastico sempre d'intesa con la Camera di Commercio di Pordenone - Udine. Segnaliamo inoltre due interventi presso l'Istituto Kennedy di Pordenone e l'università di Trieste, riguardanti un seminario tecnico, sempre in orario scolastico e su materia curricolare. Il seminario dal titolo "Polypropylene: Industrial Production Processes" (vedi foto) tenuto da un nostro iscritto, si inserisce all'interno del corso di studi dei ragazzi. Questi interventi avvengono su richiesta dei professori titolari della materia: il prof. Vinicio Vitali, per il Kennedy di Pordenone,

che insegna Tecnologie Chimiche Industriali e il prof. Angelo Cortesi per l'insegnamento di Chimica Industriale all'Università di Trieste. Come accennato sopra si tratta di argomenti che fanno parte del programma scolastico, ma che i ragazzi vedono illustrati da persone che lo hanno vissuto professionalmente. Riferimenti a esperienze vissute, maggiore aggiornamento delle informazioni rispetto ai testi scolastici sono particolarmente apprezzati dai professori.

La preparazione del seminario richiede tempo, coordinamento con i docenti, capacità di mantenere l'attenzione degli studenti per quasi due ore, non facile quando la platea è composta da una cinquantina di ragazzi, che sono bombardati da lezioni, esami, e altro. Anche in questo ambito si potrebbe fare molto, con seminari su Finanza, Sicurezza, Ingegneria, etc.

Si tratta comunque di esperienze molto interessanti a giudizio di tutti i dirigenti (qualcuno in servizio), che vi hanno partecipato, per ovvi motivi umani e tecnici, e che adempie ad uno degli obiettivi della Mission Sociale che si è data la nostra categoria, ovvero quella di mettere a disposizione del bene comune il patrimonio di competenze e esperienze degli associati. In particolare ciò riguarda i Senior che possono agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Dino Bacci

Federmanager Udine

**FEDERMANAGER  
PADOVA&ROVIGO**Associazione Dirigenti Industriali  
delle Province di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: [padova@federmanager.it](mailto:padova@federmanager.it)PEC: [federmanagerpdro@pec.it](mailto:federmanagerpdro@pec.it)sito: [www.federmanager.it/associazioni/  
padova-e-rovigo](http://www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo)**orario uffici**

dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30

La segreteria è disponibile per urgenze  
nei pomeriggi, previo appuntamento.**QUOTE ASSOCIATIVE**Dirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00**È possibile effettuare il versamento  
con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato
- bonifico: **BANCA FINECO - IBAN: IT 18 R 03015 03200 000 003 120 496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria

**Assemblea Padova e Rovigo - Padova, 13 aprile 2019**

Sabato 13 aprile 2019, nella splendida cornice delle sale affrescate dello storico caffè Pedrocchi di Padova, si è tenuta l'annuale assemblea di Federmanager Padova e Rovigo, quest'anno volutamente tutta dedicata agli associati.

Dopo la presentazione del bilancio consuntivo per l'anno 2018 da parte del tesoriere Stefano Cavallaro e la sua approvazione da parte della Assemblea, ha preso la parola il presidente Giampietro Rossi per un breve commento ed un bilancio del mandato triennale oramai giunto al termine. Il Presidente evidenziava come per il secondo anno consecutivo, il bilancio si presentava in sostanziale parità, anzi con un piccolo utile di 511 €, con il considerevole patrimonio, ereditato dalle precedenti gestioni, che non era stato minimamente intaccato e che rimaneva a disposizione per le iniziative future che su ren-

dessero necessarie, lasciando pertanto una Associazione sana e con i conti in ordine.

Anche per quanto riguarda la situazione degli associati, con n. 634 iscritti al 31.12.2018, il Presidente evidenziava come nell'anno 2018 quella che sembrava una continua ed inarrestabile emorragia di iscritti si fosse finalmente arrestata, grazie anche alla presenza di un numero considerevole di colleghi quadri (n. 41 al 31.12.2018). Rimane invariato invece, del resto in linea con l'andamento nazionale, il rapporto tra colleghi in quiescenza ed in servizio che rimane invariato nel rapporto 1,22 (1,22 colleghi in quiescenza per uno in servizio).

Terminato il suo commento, il Presidente, approfittando della sua presenza in sala, chiedeva al collega Antonio Pesante, delegato alla consulta Seniores per il Nord-Est, di illustrare ai presenti la situazione in merito

alle azioni che stavano per essere intraprese da Federmanager Nazionale per difendere le nostre pensioni dai continui attacchi che ne erodono il potere d'acquisto.

Pesante, aiutandosi con una dettagliatissima tabella, illustrava ai colleghi pensionati presenti di quali fossero *esattamente*, mettendo finalmente fine ai balletti di cifre discordanti apparsi sulla stampa, di come cioè, per importi di pensioni nette superiori a 1.599,03 €, le perdite annue andavano dai 69,74 € per un reddito mensile netto da pensione di 2.565,05 €, ai 220,88 € per i redditi di 3.591,07 €, questo per la fascia che rappresenta una grossa percentuale dei redditi dei dirigenti in quiescenza.

Pesante anticipava poi che la Consulta Seniores auspicava e si stava battendo affinché si intraprendessero ancora della azioni legali nei confronti di questi continui prelievi



forzosi sulle nostre pensioni (nella assemblea di Roma che si è tenuta il 13 maggio 2019 il presidente nazionale Stefano Cuzilla informava i presenti che, unitamente a CIDA, si era deciso di incaricare un importante team di costituzionalisti nello studio della possibilità di avviare un certo numero di cause pilota per portare ancora una volta il problema della mancata perequazione alla attenzione della Corte Costituzionale). Il Presidente lasciava poi la parola alla collega Amelia Bertolaso, coordinatrice del gruppo Minerva veneto, gruppo che, nel 2018, ha ripreso finalmente la sua attività e che presentava quelli che erano gli scopi della attività che, come donne, si proponevano di realizzare all'interno di Federmanager.

Il gruppo Minerva, rimarcava la collega Bertolaso, si sta battendo affinché possa esserci la presenza di colleghe, con adeguato profilo professionale, nei Consigli di Amministrazione delle Imprese e negli organi di gestione degli Enti; per l'eliminazione del differenziale retributivo tra uomini e donne, presente in maniera molto evidente proprio nelle posizioni direttive rappresentate e affinché vengano finalmente se non eliminate, almeno molto attenuate, quelle difficoltà, a tutti note, della conciliazione per le donne tra vita privata e carriera, difficoltà che spesso ne limitano l'accesso a percorsi di carriera premianti.

Alla assemblea era presente il capo Delegation per il rinnovo del contratto nazionale, il dott. **Valter Quercioli**, presidente Federmanager Toscana, che, prendendo la parola, si è collegato a quanto detto riguardo alle colleghe per illustrare innanzitutto come, nella bozza di accordo proposta da Federmanager, un capitolo importante sia proprio quello sulle differenze di genere.

La nostra proposta, diceva il dott. Quercioli, prevede di introdurre delle norme per garantire la conservazione del medesimo ruolo aziendale o altro equivalente dopo il periodo di astensione per maternità o congedo parentale, oltre a quello di estendere il divieto di licenziamento della dirigente neomamma fino a 24 mesi di età del figlio/a.

Gli obiettivi che ci poniamo con questo rinnovo contrattuale, continuava Quercioli, sono due: *migliorare l'impianto contrattuale alla luce dell'esperienza dell'ultimo rinnovo* e delle esigenze espresse dalla categoria e *accompagnare il cambiamento dei modelli aziendali e dell'organizzazione del lavoro imposti dalla trasformazione digitale* che avranno un impatto sulla figura del dirigente.

Competenze e performance saranno gli elementi che ne caratterizzeranno ancor di più il ruolo, oltre a momenti di transizione occupazionale ancora più marcati rispetto ad oggi. Il dott. Quercioli passava poi in rassegna tutti gli altri principali punti della proposta di accordo fatta da Federmanager che riguardano:

- il miglioramento di alcuni istituti contrattuali (tutele assicurative, trattamento di malattia e maternità, l'assistenza sanitaria e la previdenza complementare, il preavviso e l'indennità aggiuntive in caso di licenziamento ingiustificato);
- la formazione (affermare il diritto del dirigente alla formazione, con l'inserimento



Valter Quercioli e Oliva Masini

di una norma che preveda un monte-ore di formazione minimo);

- le politiche attive, facendo ricorso agli strumenti bilaterali già disponibili (GS-FASI, 4.Manager, Fondirigenti - Agenzia del Lavoro) rivisitandone specifiche funzioni in un'ottica di sistema integrata;
- le contrattazioni di II° livello, inserendo una norma quadro che favorisca accordi in sede aziendale o territoriale in materia di welfare, retribuzione variabile, formazione e servizi per la famiglia;
- l'impianto retributivo che prevede un incremento del TMCG da 66.000 a 80.000 € annui.

Alla assemblea hanno voluto partecipare i Direttori Generali dei due più importanti Enti Bilaterali di Federmanager, FASI e PREVINDAI. La dott.ssa Caterina Miscia di FASI, ha ricordato che sono ormai 41 anni che il FASI sta operando nella sanità integrativa, da sempre ispirandosi ai principi di mutualità e solidarietà intergenerazionale e di come siano state modificate di recente le norme di iscrizione al Fondo al fine di premiare la fedeltà degli iscritti e ricompensare il loro senso di appartenenza.

La dott.ssa Miscia ha pertanto illustrato ad un pubblico molto attento le novità in vigore dal 1° gennaio 2019, per le aziende e per i colleghi in servizio e pensionati, ricordando che possono altresì iscriversi, in qualità di pensionati, tutti quei dirigenti in forza per almeno 10 anni presso aziende che utilizzano altri Fondi per l'assistenza dei dirigenti in servizio, già iscritte al Fasi alla data del 01.01.2019, accedendo alla riduzione massima del contributo.

Ha illustrato poi le nuove norme per mantenere l'iscrizione al Fondo in via convenzionale: i dirigenti che non hanno maturato una anzianità di iscrizione al Fasi, in qualità di dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma che hanno aderito al Fondo entro 6 mesi dalla data di prima nomina; quelli in forza per meno di 10 anni presso aziende che utilizzano altri Fondi per l'assistenza dei dirigenti in servizio, già iscritte al Fasi alla data del 01.01.2019 ed infine i dirigenti che non hanno maturato una anzianità di iscrizione al Fasi, in qualità di dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma che risultano iscritti al Fondo alla data del 30.06.2019.

Il Direttore è poi passata ad illustrare nei dettagli le due forme di assistenza fornite dal FASI: diretta ed indiretta, evidenziando come il processo di dematerializzazione delle richieste di rimborso (invio on-line dei documenti di spesa in formato.pdf) abbia notevolmente efficientato tutto il processo, garantendo i rimborsi entro il termine massimo di 30 giorni.

Infine la dott.ssa Miscia ha illustrato infine per sommi capi il nuovo tariffario entrato in vigore il 1° gennaio 2019 e anticipava che sono allo studio metodologie di tariffazione a "pacchetto" per le prestazioni di ricovero con intervento chirurgico, con particolare attenzione per alcune aree specialistiche molto "gettonate" quali oculistica, ortopedia, urologia e piccoli interventi al fegato e alle vie biliari, concordando quindi con le strutture convenzionate, se così si può dire, l'intervento "tutto compreso".

Il primo pacchetto che è già stato introdotto è quello relativo all'intervento per la eliminazione della cataratta, l'opacizzazione del cristallino dell'occhio.

Prendeva quindi la parola la dott.ssa Oliva Masini di PREVINDAI, che iniziava la sua presentazione con qualche "numero" riguardante PREVINDAI: oltre 80.000 iscritti, 870 milioni di euro di contributi versato nel 2018, con un patrimonio accumulato e gestito di 11,273 miliardi di euro (ecco perché PREVINDAI fa gola a molti!).

La dott.ssa Masini illustrava quindi le nuove opportunità per i dirigenti, in servizio e non: innanzitutto quella per i familiari fiscalmente a carico per i quali ora è possibile avviare la copertura previdenziale di secondo livello, con quindi i benefici connessi alla decorrenza precoce dell'iscrizione, anche in presen-

## NOMINA PRESIDENTE

**Venerdì 24 maggio 2019** si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Direttivo di Federmanager Padova e Rovigo, per il triennio 2019-2021, per eleggere le nuove cariche sociali.

È stato confermato come Presidente, per un secondo mandato, **Giampietro Rossi**. Come vicepresidenti, per la prima volta e finalmente anche a Padova e Rovigo, è stata eletta una collega, **Barbara Bacci** insieme a **Giampietro Penzo**, che è stato anche Consigliere Nazionale. **Maurizio Toso** è stato nominato Tesoriere. Come presidente dei revisori dei conti è stato nominato **Pierluigi Messori**, mentre presidente del collegio dei probiviri è stato scelto **Vilfredo Pitton**.

Al Presidente e a tutto il Consiglio Direttivo l'augurio di un buon lavoro da parte di tutta la redazione di DNE.



Caterina Miscia

za di forme di lavoro discontinue, con una posizione che, una volta attivata, diviene autonoma ed indipendente.

Il Direttore passa poi ad illustrare le caratteristiche del patrimonio accumulato, con l'83% nel comparto assicurativo ed il rimanente 17% tra comparto bilanciato e sviluppo.

Le finalità della gestione del *comparto assicurativo*, spiegava il Direttore, sono il mantenere il potere d'acquisto del capitale versato ed ottenere un rendimento annuo positivo, cosa si è finora puntualmente verificata negli anni, anche se con un lieve e costante decremento dei rendimenti che comunque rimangono ottimi (del 2,83% nel 2017 e del 2,66% nel 2018 per l'Assicurativo 1990).

Per il *comparto bilanciato* invece le finalità sono quelle di realizzare un rendimento positivo intorno all'1,9% nell'arco temporale di 10 anni, con probabilità di ottenere, sul medio/lungo periodo un rendimento reale positivo intorno al 70%.

Analogamente per il *comparto azionario*, gli obiettivi sono per un rendimento positivo intorno all'2,5% nell'arco temporale di 15

anni, con probabilità di ottenere, sul medio/lungo periodo un rendimento reale positivo intorno al 85%.

Nel periodo gennaio 2017 - marzo 2019 il rendimento del bilanciato è stato del 6,75%, mentre quello dell'azionario è stato del 10,73%.

A conclusione del suo intervento la dott.ssa Masini ha illustrato le varie opportunità di utilizzo del capitale accumulato, partendo dalla anticipazioni che PREVINDAI può erogare per spese sanitarie gravissime, acquisto della prima casa per sé o per i propri figli, per "ulteriori esigenze" valutate di volta in volta, non reiterabili prima di 4 anni dalla precedente.

È poi passata alle opportunità in caso di cessazione di servizio, ma prima del pensionamento, soffermandosi su R.I.T.A., la rendita Integrativa Temporanea Anticipata, molto conveniente dal punto di vista fiscale, con una tassazione massima del 15%, riducibile anche sugli imponibili ante 2007. Ha poi parlato dei riscatti, parziali e totali, delle rendite, evidenziando però ai presenti che la normativa è molto complessa e **consigliando a tutti di prendere contatto con l'Associazione e/o con PREVINDAI** per una valutazione preventiva della migliore soluzione ottenibile in funzione del percorso contributivo complementare fatti nel corso della vita lavorativa.

Numerose sono state alle fine le domande e le richieste di chiarimenti poste dai colleghi presenti, a dimostrazione dell'interesse dei partecipanti per i due "argomenti chiave" della nostra Associazione.

Insieme ai due Direttori, sono stati presenti, a disposizione dei colleghi associati e non, due tecnici esperti, uno per Ente, per rispondere a quesiti personali, a problemi specifici. Sempre il sabato mattina, 13 aprile, malgrado il tempo quasi invernale, un bel gruppo di signore hanno partecipato alla visita della



Valter Quercioli

Basilica di Santa Giustina, gratificando con la loro presenza la nostra proposta, partita ed organizzata al solito splendidamente dalla collega Paola Depase, alla quale vanno i nostri ringraziamenti.

Pur considerando che ognuna delle partecipanti conosceva già la Basilica avendola già visitata in precedenza, questa "rivisitazione", grazie anche all'accompagnamento di una validissima guida, ne ha confermato il notevole interesse.

Si è iniziato con la visione delle Cappelle e delle aree più significative della Chiesa rinascimentale, proseguendo con le parti "nascoste", ovvero quanto resta delle precedenti basiliche romana e romanica: Sacello di San Prosdocimo, Cappella di San Luca, Coro Vecchio ed infine i Chiostrini.

A conclusione della visita, il caloroso ringraziamento delle signore presenti ha premiato sia la ns. proposta, sia la professionalità della ns. guida, con un "arrivederci" in occasione dei prossimi festeggiamenti di Giuseppe Tartini, per i 250 anni dalla morte avvenuta a Padova nel 1770.

## Visita alla Basilica di Santa Giustina - Sabato 13 aprile 2019



Malgrado il tempo invernale di sabato mattina 13 aprile, un bel gruppo di Signore hanno partecipato alla visita della Basilica di Santa Giustina, gratificando con la loro presenza la nostra proposta.

Dando per scontato che ognuno delle invitate conosceva già la Basilica in precedenza, una rivisitazione", accompagnate da una validissima guida, ne ha confermato il notevole interesse. Si è iniziato con la visione delle Cappelle e delle aree più significative della Chiesa rinascimentale, proseguendo con le parti "nascoste", ovvero quanto resta delle precedenti basiliche romana e romanica: Sacello di San Prosdocimo, Cappella di San Luca, Coro Vecchio, ed infine i Chiostrini. A conclusione della visita, il caloroso ringraziamento delle Signore presenti ha premiato sia la ns. proposta, sia la professionalità della ns. guida. Infine abbiamo raggiunto, per un aperitivo, la Sala Rossini al Caffè Pedrocchi, dove stavano finendo i lavori della ns. Assemblea annuale.

Un arrivederci dunque, con la promessa di partecipare ai prossimi festeggiamenti TARTINIANI.

**FEDERMANAGER TREVISO & BELLUNO**

Associazione Dirigenti Industriali delle Province di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B - 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: [info@federmanagertv.it](mailto:info@federmanagertv.it)sito: [www.trevisobelluno.federmanager.it](http://www.trevisobelluno.federmanager.it)**orario uffici**

dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

lunedì pomeriggio su appuntamento

**TESSERAMENTO**

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

**IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076****Donne Manager a confronto**

Si è tenuta lo scorso 23 maggio presso il Ristorante "Terrazza San Tomaso" di Treviso la consueta cena dedicata alle donne manager associate di Treviso e Belluno. Una serata informale in cui le presenti, im-

merse nel relax del giardino del ristorante, affacciato sulle antiche mura della città di Treviso, si sono confrontate in un momento di aggregazione, scambiandosi opinioni e idee sul mondo femminile (e non solo).



## Simulazione di team col metodo Harvard

Lo scorso 24 maggio il gruppo MIB Alumni Veneto di MIB Trieste School of Management ha organizzato presso la Mitsubishi Electric Hydronics & IT Cooling Systems S.p.A. di Bassano del Grappa un evento sul tema "Affrontare una sfida in team con la simulazione di Harvard". Un pomeriggio in cui si sono indagati alcuni aspetti rilevanti nella gestione di una squadra: in che modo un team può migliorare le sue dinamiche di decision making, come interessi contrapposti e informazioni asimmetriche impattano sull'efficacia di un team, come un leader definisce i processi decisionali e determina le performance del gruppo in situazioni di stress, in che modo si bilanciano obiettivi di breve periodo e obiettivi strategici e come gli errori influenzano i processi decisionali. Erano presenti Andrea Marchioro, HR Director di Mitsubishi Electric Hydronics & IT Cooling Systems, che ha condotto gli ospiti ad una visita allo stabilimento, Gabriella Iacono, responsabile area Leadership Dynamics, e Diego Vendramini, responsabile dell'Executive MBA, di MIB Trieste School of Management.

## Manager e benessere: un incontro a Treviso



**Giovedì 13 giugno** presso **Unis&f Lab** (Via Venzone, 12 - Treviso), Federmanager Treviso e Belluno organizza un incontro gratuito all'insegna del raggiungimento del benessere personale, con **"Manager Sano in Corpo Sano. Come prepararsi?"**. Una serata – con inizio alle ore 19 – organizzata in collaborazione con Setup che vedrà ospiti Guido Feletti, ex manager e dirigente di aziende manifatturiere tra i fondatori di Setup, Valter Durigon, dell'Università degli Studi di Verona e collaboratore del Coni, Carlo Carra, presidente dell'Associazione trevigiana insegnanti di educazione fisica, e Fabio Benvenuto, preparatore atletico e per molti anni responsabile della preparazione atletica diretti Benetton e della nazionale italiana di rugby. L'incontro svilupperà tematiche dedicate agli strumenti e buone pratiche sull'importanza di un'alimentazione corretta, sulla giusta attenzione verso il proprio corpo, sull'attività fisica, il movimento, la disciplina e la costanza: Semplici ma fondamentali fattori che aiutano moltissimo e conducono al miglioramento della propria autostima, riflettendosi sui risultati e non solo in ambito professionale; un manager sano trasmette di default la sua forza, non la sua debolezza, e questa verrà recepita positivamente anche dal suo team. *Per adesioni o maggiori informazioni:* 0422 541378 o [eventi@federmanager.it](mailto:eventi@federmanager.it)

## Stelle al Merito di Treviso e Belluno

Abbiamo un nostro associato – tra i 71 premiati della regione Veneto – che quest'anno ha ricevuto la Stelle al Merito del Lavoro. Si tratta del Sig. **Giancarlo Soldera**, dirigente della OTLAV S.p.A. di Santa Lucia di Piave, premiato per 40 anni di servizio. La cerimonia si è tenuta lo scorso 1° maggio a Mestre, per iniziativa della Federazione dei maestri del lavoro d'Italia, che con questa onorificenza intende segnalare persone «che si siano particolarmente distinte per impegno, laboriosità e buona condotta morale, a vantaggio personale o della collettività».

## Incontro su Pensioni, Fasi e Convenzioni

Il prossimo **19 giugno alle 10:30**, presso l'**Agriturismo "Al Redentor"** di San Biagio di Callalta, si terrà una mattinata dedicata alle novità 2019 su pensioni, FASI e convenzioni aperta a tutti gli associati in pensione.

L'incontro inizierà con un saluto del vicepresidente di Federmanager Treviso e Belluno, Paolo Maschio, seguirà l'intervento del coordinatore Pensionati Tre Venezie, Tony Pesante, su "Le pensioni dei dirigenti - Le novità del 2019", successivamente prenderà la parola Paolo Maschio che presenterà le novità riguardanti il FASI. A seguire l'avvocato Gianbattista Causin illustrerà la convenzione in materia legale di Federmanager Treviso e Belluno, per concludere con un approfondimento sulle convenzioni "Solo X Te" con Paolo Maschio. Dopo la chiusura dei lavori è previsto un pranzo informale aperto a tutti i presenti.

*Per adesioni o maggiori informazioni:*

0422 541378 o [eventi@federmanager.it](mailto:eventi@federmanager.it)



## Quattro chiacchiere con Sebastiano Zanolli

**Giovedì 27 giugno** presso l'**Agriturismo "Al Redentor"** di San Biagio di Callalta, con inizio alle ore **20:00**, si terrà l'edizione 2019 di **"Cena a Ciacole Colte"**, la serata di approfondimento di Federmanager Treviso e Belluno su temi manageriali e non solo.

E sarà un ritorno gradito, quello che vedrà ospite Sebastiano Zanolli, che presenterà l'edizione aggiornata del suo best seller "La grande differenza. Una mappa utile per raggiungere le proprie mete", giunto alla 26° ristampa con oltre 15 mila copie vendute. Sebastiano ci accompagnerà, in una serata informale, in un dialogo aperto sull'individuazione dei propri obiettivi e sulla gestione delle priorità, insegnandoci a valorizzare le energie e a risvegliare il nostro ottimismo. Esperto di gestione del cambiamento, manager, scrittore e speaker ispirazionale, Sebastiano Zanolli ha ricoperto negli ultimi anni ruoli apicali in aziende del calibro di Diesel e Adidas. Dopo l'incontro è prevista una cena informale.

*Per adesioni e maggiori informazioni:*

0422 541378 o [eventi@federmanager.it](mailto:eventi@federmanager.it)



## FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali  
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 - 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: [fndaive@tin.it](mailto:fndaive@tin.it)

sito: [www.venezia.federmanager.it](http://www.venezia.federmanager.it)

## orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento  
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

## Gruppo Seniores - Visita alla Botter SpA di Fossalta di Piave (VE)



La seconda uscita del 2019 del Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores di Confindustria Venezia e Rovigo, svoltasi venerdì 10 maggio, ha avuto come obiettivo una azienda storica ma modernissima dell'area metropolitana veneziana, ovvero la Botter SpA di Fossalta di Piave VE.

Oltre una ventina di visitatori sono stati accolti con estrema cordialità e simpatia dalla dr.ssa Annalisa Botter.

La Botter SpA ha da poco festeggiato i novant'anni di attività, essendo sorta nel 1928 per iniziativa del fondatore Carlo (con alle spalle una geniale consorte) per commercializzare vino sfuso nel territorio veneto, con focus particolare sulla città di Venezia. I figli Arnaldo ed Enzo, subentrati nel corso degli anni '50, ampliarono gli orizzonti sia dal punto di vista della gamma di prodotto offerto (commercializzazione anche di vini in bottiglia ed ampliamento delle tipologie) che dal punto di vista geografico (iniziando a puntare sul mercato estero nel corso degli anni '60 per arrivare a coprire il mercato globale negli anni '80). Nel frattempo si ampliò progressivamente la gamma di prodotti offerti con vini provenienti da altre regioni italiane, quali Abruzzo, Puglia e Sicilia. E si arrivò a fine secolo, con l'entrata definitiva in gioco della terza generazione, composta da Alessandro, Annalisa e Luca, che oggi sono insediati sul ponte di comando.

Gli ultimi otto anni hanno visto un notevole aggiornamento del prodotto offerto, rivolto sia alla fascia alta della Grande Distribuzione, che con una elevata produzione di prodotti "su misura". In parallelo l'azienda si è fondamentalmente modernizzata nella produzione: oggi sono in funzione cinque linee altamente automatizzate, mentre è prevista l'entrata in esercizio di una sesta nel corso del 2020.

Automazione significa soprattutto innalzamento e mantenimento costante della

qualità sotto tutti i punti di vista, essendo i prodotti automaticamente soggetti ad un elevatissimo numero di controlli sia qualitativi che di immagine, al fine di dare il miglior prodotto con certezza e regolarità.

Attualmente l'azienda impiega 160 dipendenti, dei quali la metà è in produzione e l'altra metà suddivisa tra uffici, magazzino e laboratorio. Nel 2017 sono state prodotte 88,5 milioni di bottiglie (in evidenza il fatto che il 98 per cento della produzione è rivolto al mercato estero) con un fatturato di 196 milioni di euro (quarta azienda privata italiana nel settore). Una curiosità che la dice lunga sull'ampiezza dell'offerta: sono presenti ben 3.300 codici prodotto! In graduatoria, sul podio attualmente primo è il Pinot Grigio, secondo il Primitivo, terzo il Prosecco.

Dopo una interessante e vivace presentazione dell'azienda ed un appetitoso spuntino, si è svolta la visita agli impianti, accompagnati dalla Dr.ssa Annalisa Botter, dal Sig. Roger Calzavara, responsabile dello stabilimento, e dalla gentile Sig.ra Bettina Pra, sempre disponibili a rispondere in modo preciso alle domande poste dai visitatori. Visita che si è rivelata estremamente interessante, puntuale e completa avendo coperto tutto il ciclo dall'arrivo della materia prima (il vino) fino al suo imbottigliamento e fino all'accatastamento in magazzino del prodotto finito pronto per la spedizione.

Terminata la visita alla Botter S.p.A. e dopo una consistente e rigenerante colazione presso un ristorante locale, il pomeriggio ha visto il Gruppo recarsi al MUB - Museo della



Bonifica di S. Donà di Piave. Il museo racconta lo stretto legame tra uomo, acqua e terra attraverso il tempo. Il percorso espositivo si compone di varie sezioni: archeologica, etnografica, bellica, naturalistica oltre una sezione dedicata specificatamente alla storia della bonifica. Filo conduttore dell'esposizione è l'uomo in relazione al paesaggio e alla sua natura anfibia attraverso i secoli, partendo dall'antichità fino ai nostri giorni.

L'edificio sorse nel 1967 come convento delle Clarisse ma quasi subito passò di proprietà al Comune con la finalità di accogliere il copioso materiale demoantropologico relativo alla civiltà contadina ed alle vicende legate alla grande opera di bonifica che ha avuto luogo tra la fine dell'800 a gli anni '20 del '900. Completamente rinnovato e riallestito nel 2018 il MUB oggi non ha più, quindi, la sola funzione di museo-collezione ma ha la naturale vocazione di essere centro di un museo diffuso che rappresenta la sua città all'interno di un territorio che nell'acqua, tra bonifica e Piave ha la sua specificità, fra testimonianze materiali ed immateriali, paesaggio, ambiente, storie e tradizioni.

La visita, guidata da una qualificata e preparata Guida, ha permesso un tuffo nel passato archeologico della zona ma contemporaneamente un altro un po' più recente che ha portato molti tra i visitatori a rivedere oggetti ed attrezzature a loro familiari, visti ed usati quando le vacanze si passavano in campagna da nonni e parenti vari. Un interessantissimo spaccato della vita contadina fine anni 40 e 50 del secolo scorso.

Infine, è doveroso sottolineare che questo museo è l'ennesima scoperta e dimostrazione della ricchezza del nostro territorio veneto, capace di offrire ricchi ed impensati spaccati della nostra storia antica e recente, ma spesso misconosciuta e purtroppo poco nota al pubblico di ogni giorno.



## Albanese, Gori, Taliercio - Per non dimenticare



Da sinistra: Vincenzo Conte, Giuliano Paoli, Gianfranco Bettin, Monica Di Lella

Emozionante e toccante cerimonia quella svoltasi nel pomeriggio di giovedì 9 maggio 2019 presso la Sala Consiliare della Municipalità di Mestre-Carpenedo, situata all'interno del Parco Albanese di Mestre.

Nell'ambito del **"Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice"** (istituito con legge n° 56 del 4 maggio 2007 anche sotto una forte spinta del Comune di Venezia), sono state ricordate le tre vittime "mestrine" delle Brigate Rosse nella città di Mestre, cadute tra il gennaio 1980 e luglio 1981: Alfredo Albanese (che abitava in via Comelico), Sergio Gori (via Garibaldi) e Giuseppe Taliercio (via Milano). Il primo era commissario della Polizia di Stato, gli altri due erano alti dirigenti della Montedison di Marghera. Erano presenti all'incontro tra gli altri i pre-

sidenti delle municipalità di Marghera Gianfranco Bettin e di Mestre-Carpenedo Vincenzo Conte, il presidente di Federmanager Venezia Mario Merigliano, il presidente del Gruppo Confindustria Seniores Giorgio Borin, il collega Giuliano Paoli anche consigliere della municipalità di Carpenedo, che si è personalmente speso per la riuscita dell'iniziativa e la consigliera Monica Di Lella: notevole anche la presenza di soci di Federmanager Venezia, associazione emotivamente e direttamente coinvolta nel ricordo dei due colleghi dirigenti. Presente anche, assieme alla figlia, Maria Grazia Silvestri figlia della scomparsa Maria Letizia Scantamburlo compagna di Gori. Totalmente assenti purtroppo le istituzioni Comunali e la componente scolastica, sicuramente a causa dei tempi ristretti nei quali si è potuto lavorare per questa iniziativa, che pure assume una estrema importanza specie verso le giovani generazioni mestrine.

Particolarmente interessante ed articolato è stato l'intervento del sociologo Gianfranco Bettin, che ha inquadrato con precisione il contesto nel quale sono avvenute le tre barbare uccisioni. Si trattò di un tentativo folle e violento da parte dei brigatisti, fallito fin dal sorgere, di "intestarsi" e far proprie le motivazioni delle lotte operaie che si svolgevano in quegli anni nelle fabbriche di Porto Marghera nel confronto, molto duro ma sempre rispettoso dei ruoli, tra legittime parti (imprese e sindacati operai). Tentativo fallito da subito perché immediatamente tutta la città comprese che il livello di violenza e di pericolo avevano superato il limite del vivere civile: città che immediatamente isolò i terroristi con la dura condanna della loro violenza. Testimonianza di ciò e del sentire "operaio" fu lo striscione "Lutto di Fabbrica", apparso ai cancelli della Montedison subito dopo l'assassinio di Gori.



Impossibile tacere sulla forte e commovente testimonianza portata dalla signora Maria Grazia, figlia di Maria Letizia mancata nel 2013, che porta a tutt'oggi immutati il peso ed il dolore per quel tragico episodio, per il quale impossibile ed improponibile è il perdono agli efferati autori.

Dell'importanza del ricordo storico riproposto con questa pur semplice cerimonia ha argomentato anche Mario Merigliano, evidenziando l'inderogabile necessità di far conoscere la storia recente alle giovani generazioni, che in assenza di conoscenze del passato e delle loro stesse radici (quelle che gli alto-atesini sintetizzano con la parola "Heimat"), rischiano purtroppo di prendere indirizzi fuorvianti. E questo contribuisce a portare progressivamente a devianze pericolose che sono sotto gli occhi di tutti, che si vogliono chiamarle bullismo o violenza o criminalità. Purtroppo tutto ciò in un periodo in cui invece si sviluppa anche in ambito politico il dissennato tentativo di "togliere" la storia dalle conoscenze necessarie per i giovani.

Per questi motivi, proprio con i giovani di alcuni istituti superiori mestrini si intendono sviluppare uno studio (in parte già avviato con riscontri molto positivi) ed una ricerca, i cui risultati saranno presentati il prossimo anno nel corso di una nuova cerimonia già "programmata".



### LUGLIO ED AGOSTO: ORARIO E CHIUSURA PER FERIE

Informiamo fin da ora che nel mese di luglio, come tradizione, l'ufficio di segreteria di Federmanager Venezia rimarrà chiuso nei pomeriggi del lunedì e del giovedì, mentre osserverà il normale orario di apertura nelle mattine di martedì, mercoledì e venerdì. Gli uffici resteranno invece **chiusi per ferie** nel periodo che va da **giovedì 1 a venerdì 30 agosto compresi**: la riapertura avverrà **lunedì 2 settembre** con orario normale.

### ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI 2019

Nel prossimo numero della rivista (giugno 2019) troverete il resoconto dettagliato della **Assemblea annuale ordinaria 2019 di Federmanager Venezia**, che si è svolta venerdì 7 giugno.

## FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali  
di Verona

Via Berni, 9 - 37122 VERONA  
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775  
e-mail: [info@federmanagervv.it](mailto:info@federmanagervv.it)  
sito: [www.verona.federmanager.it](http://www.verona.federmanager.it)

## orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**  
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 120,00** – Dirigenti in attesa  
di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare  
il requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

## Rischi e prospettive per l'economia italiana, incontro con Carlo Cottarelli



Organizzato da Alvec (Associazione Laureati Veronesi Economia e Commercio) con il patrocinio di Federmanager Verona, l'Università di Verona ha ospitato il 5 giugno un incontro con il prof. **Carlo Cottarelli**, già capo delegazione del Fondo Monetario Internazionale in Ungheria, Turchia, Regno Unito e Italia, poi direttore del Dipartimento Affari Fiscali e responsabile per lo sviluppo e la pubblicazione di Fiscal Monitor, una delle tre riviste del FMI. Chiamato nel 2013 dal governo presieduto da Enrico Letta a ricoprire il delicato incarico di Commissario straordinario della Revisione della Spe-

sa Pubblica, il subentrante premier Matteo Renzi lo designa come Direttore Esecutivo nel Board del Fondo Monetario Internazionale. Scaduto l'incarico nel Board, dal 30 ottobre 2017 Carlo Cottarelli è stato chiamato a dirigere l'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano e, dal secondo semestre dell'anno accademico 2017-18, è Visiting Professor presso l'Università Bocconi di Milano. L'incontro, che ha avuto un notevole successo di pubblico, è risultato molto interessante e il professor Cottarelli ha risposto esaurientemente alle numerose domande.

## Incontro sulla manifattura additiva in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri

L'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia ospiterà il prossimo 10 giugno il secondo incontro del ciclo **"Costruiamo insieme la fabbrica intelligente"**, ciclo organizzato da Federmanager Verona grazie all'interessamento di Marco Padovani. Si parlerà di: *Manifattura additiva, il mercato e trend di sviluppo* con M. Padovani; *Il processo di Manifattura Additiva* con il Prof. A. Gatto

Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", Università di Modena e Reggio Emilia; *Collaborazione Azienda-Università: opportunità e difficoltà* con Ivano Corsini Imprenditore 3D4STEEL.

L'incontro presenterà applicazioni industriali della manifattura additiva, in particolare di componenti metallici, con l'obiettivo di mostrare come questa tecnologia risponda a

bisogni specifici della produzione industriale e come sia ormai uno strumento consolidato e a disposizione di tutte le imprese, sebbene presenti ancora ampi margini di crescita, così come di sviluppo e di innovazione. La registrazione all'evento va fatta tramite Eventbrite e gli Ingegneri che desiderano ottenere i CFP devono iscriversi tramite l'Ordine degli Ingegneri.

## Cultura e Sapori alla Cantina Santi di Illasi

Primo appuntamento estivo con la rassegna enogastronomica curata dall'esperto Lorenzo Simeoni: **sabato 22 giugno** grande serata presso la storica casa vinicola Santi, fiore all'occhiello di GIV. L'evento prevede l'arrivo alle 19.30 per l'aperitivo di benvenuto, segue la visita della cantina in compagnia del Direttore C. Ridolfi e per finire, la cena in cantina il cui tema sarà il confronto fra due eccellenze italiane, l'Amarone della Valpolicella e lo Sfursat della Valtellina, vini ottenuti con la stessa tecnica dell'appassimento ma con uve e in regioni diverse. Il costo a persona della serata è di 30€ e le prenotazioni si raccolgono entro il 20 giugno in Segreteria.

## Donne in Network nella Sfida Digitale, 2° incontro

Presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona lo scorso 14 maggio si è svolto **"Informatica e Tecnologie Digitali per la Fabbrica Intelligente - Incontro con le protagoniste"**, ovvero il secondo appuntamento del programma annuale "Donne in Network nella Sfida Digitale" l'iniziativa di respiro internazionale che ha l'intento di coinvolgere, accompagnare e sostenere le giovani donne impegnate in ambito scientifico-tecnologico-ingegneristico-matematico (STEM) lanciata lo scorso 20 marzo e sostenuta anche da Federmanager Verona. Ricchissimo il panel delle relatrici che, alla presenza sia del Comune che della Camera di Commercio (in veste del Comitato Imprenditoria Femminile), hanno affrontato temi tecnici e ospitato quattro testimonianze esterne, sia dal mondo dell'Accademia (Politecnico Milano) che dell'impresa (Dassault, Galdi, STATWOLF) estremamente interessati ed altamente professionali. La Presidente di Federmanager Verona Monica Bertoldi ha chiuso l'incontro dando appuntamento al 6 giugno per la visita presso il Gruppo Bertolaso Spa.

**INFORMATICA E TECNOLOGIE DIGITALI PER LA FABBRICA INTELLIGENTE**  
14-05-2019 - ore 17-19  
Sala Verde Dipartimento di Informatica Università di Verona  
Modulo Raffaella Chini - Via V.P. 88M Europa, Post. Presidente AGDA Veneto e Trentino Alto Adige, Area Informatica Verona Tribunale Civile  
17-19 - Accoglienza e registrazione  
17-30 - Salotti Influencer  
Roberto Giacchetti - Direttore Dipartimento di Informatica - Università di Verona  
Giulia Meneghi - Dottorica Scuola di Dottorato di Scienze Naturali e Ingegneristiche - Università di Verona  
Francesca Toffi - Accademia Smart City e Innovazione Tecnologica - Comune di Verona  
Elisa Pavan - Architetto, Compimento Comitato Imprenditoria Femminile - CCA Verona  
17-50 - Presentazione Donne in Network nella sfida digitale  
Catherine Blanchard - Network Imprenditoria, Direttore VPWI e la Presidenti delle associazioni promotrici  
18-00 - Incontro con le protagoniste  
18-05 - Industry 4.0: Skills e opportunità della digital transformation  
Nella Scandola - Priority of Digital Platform Division, Responsabile of I4.0 projects, Central Intelligence of Milano  
18-20 - Gold Digital Solution: la trasformazione digitale in ottica evolutiva dell'impresa  
Antonella Cavallotti - General Manager Gold 54  
18-40 - Presentazione dell'industria e la Workforce of the Future  
Chiara Bago - IUSMART Marketing Director Bertolaso System  
18-50 - Best Innovative Espionage IMPROVISENT - un network per l'Industria 4.0  
Chiara Mazzer - Data scientist, Statwell Data Science Srl, ricercatrice IBM IMPROVISENT - ICT for Smart Manufacturing Processes, Bertolaso System  
19-10 - Apertura PMI promotoria digital del territorio veronese  
Federica Mironaldi - Imprenditrice, Presidente Associazione imprenditoria  
19-20 - Domande del pubblico  
19-40 - Conclusione e Presentazione programma Giugno 2019  
Monica Bertoldi - Dirigente d'azienda, Presidente Federmanager Verona  
19-50 - Chiusura lavori  
www.digitale@univr.it  
6 giugno 2019, 14:00 - Visita Gruppo Bertolaso S.p.A. - invitando i suoi tutti studenti presenti al 1° e 2° appuntamento (Chiara Bertolaso - Imprenditrice, Delegata per la provincia di Verona, AGDA Veneto e Trentino Alto Adige)  
Relatrici organizzative: Terezia Toffi - Imprenditrice, Consigliera AP'Donne confederativa

## Assemblea Federmanager Verona 2019



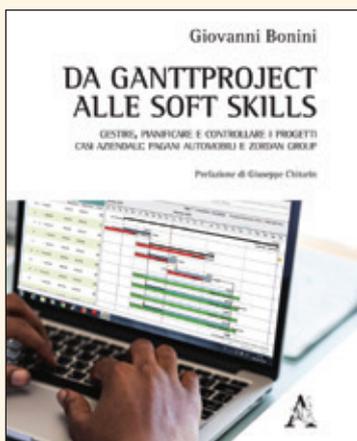
Ospiti importanti e grande affluenza di pubblico venerdì 17 maggio presso l'Auditorium Bisoffi di Cattolica Assicurazioni per l'**Assemblea 2019 di Federmanager Verona**: in apertura la parte privata dedicata ai Soci ha infatti contato la presenza del Presidente nazionale Stefano Cuzzilla, del presidente di Assidai Tiziano Neviani, del presidente di Praesidium Salvo Carbonaro, del presidente Carlo Poledrini di Fondi-

rigenti e della presidente di Federmanager Academy Helga Fazion. Approvato all'unanimità il bilancio e ascoltata la lettura della relazione della presidente Monica Bertoldi, la parte pubblica è stata aperta dai saluti istituzionali dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Verona Ilaria Segala, dal consigliere della Provincia Sergio Falzi, dal segretario dell'Ordine degli Ingegneri Vittorio Bertani e dalla vicepresidente di Apindustria Marina Scavini. Il presidente Cuzzilla ha poi aperto i lavori del convegno **"Energia: le sfide e le opportunità per l'Italia, Europa e il mondo"** che ha visto

avvicinarsi tre relatori d'eccellenza: il prof. Federico Testa Presidente di ENEA e ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Verona, l'Ing. Paolo Bertoldi Senior Expert presso la Commissione Europea e l'Ing. Floriano Ceschì COO di AGSM Energia. Il convegno, ottimamente moderato dal giornalista Matteo Scolari, ha affrontato il tema energetico da un punto di vista tecnico e pragmatico, reso però comprensibile e alla portata di tutti dagli esperti relatori, tanto che alla fine sono arrivati parecchi commenti e domande anche dal pubblico.



## Da Ganttproject alle Soft Skills, workshop



Il **26 giugno** prossimo, Federmanager Verona propone un workshop di Project Management, Planning/Scheduling & Control e competenze trasversali (Soft Skills), tramite la presentazione dell'omonimo libro di Giovanni Bonini, consulente e Temporary Manager. La capacità di gestire, pianificare e tenere sotto controllo i progetti, siano essi CAPEX od OPEX, è di fondamentale importanza per le nostre aziende, la cui produzione è sempre più spesso su commessa. La presenza di risorse scarse condivise rende il tutto più difficile, limitando la crescita delle imprese e, in ultima analisi, del sistema Italia: una gestione più efficace ed efficiente è indispensabile per ripartire. Giovanni Bonini, ingegnere libero professionista, ci spiegherà come fare. Partecipazione libera previa iscrizione tramite Eventbrite.



**Come vendere all'estero**

**Il ruolo del Temporary Manager a supporto dell'internazionalizzazione**

**LUCA BORTOLETTO**  
**STUDIO ERKOS: DARIO BONATO - ANDREA ZANETTI**

**Verona, 15 giugno**  
**Ore 9,30**  
**Presso sala Ardesia**  
**Hotel veronesi La Torre**  
**Via Monte Baldo, 22 Dossobuono di Villafranca (VR)**  
**- Italia**

<https://www.hotelveronaitalia.com/hotel-salbadonia/hotel-vicino-aeroporto-verona/>

## BENEMERENZE 2019



**Attestato per i 50 anni di iscrizione**

- Bonato Antonio
- Centurioni Pietro
- Girelli Gianluigi
- Gottardelli Giuseppe
- Piccoli Pietro

**Attestato per i 25 anni di iscrizione**

- Arcese Domenico
- Battaglia Armando
- Benetollo Gianfranco
- Bombassei Mario
- Bonani Giancarlo
- Cortellese Aldo

- Della Bella Giorgio
- Della Rosa Gennaro
- Fascetti Sandro
- Frizzo Giovanni
- Gatteri Pierluigi
- Giorgio Furio
- Longhi Luigi
- Mazzucchelli Lino
- Prando Guerrino
- Reolon Orlando
- Serpelloni Giorgio
- Sottocasa Claudio
- Tassone Pierpaolo
- Trevisan Gianpaolo
- Valbonesi Franco
- Zandegiacomo Giovanni



## FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri  
Aziende Industriali di Vicenza  
Via Lussemburgo, 21 - 36100 VICENZA  
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016  
e-mail: [segreteria@federmanager.vi.it](mailto:segreteria@federmanager.vi.it)  
sito: [www.vicenza.federmanager.it](http://www.vicenza.federmanager.it)

## orario uffici

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

## assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

## QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00** – Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00** – Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00** – Quadri momentaneamente inoccupati **euro 100,00** – Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su INTESA SAN PAOLO: **IBAN IT93 0030 6911 8901 0000 0000 758**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

## Siglato l'accordo tra Federmanager Vicenza e Confindustria Vicenza sull'outplacement

L'11 aprile 2019 il Presidente di Federmanager Vicenza Dr. Fabio Vivian, e il Direttore di Confindustria Vicenza Dr. Daniele Valeri, hanno firmato un accordo che consente, nel rispetto di quanto previsto dalla norma, la deroga al divieto di oneri a carico del fruitore di servizi di placement per quelle specifiche categorie di lavoratori altamente specializzati.

"Quanto fatto" ci spiega Carlo Perini, vicepresidente FM VI e delegato per l'outplacement e le politiche attive "è il risultato di una contrattazione territoriale con i responsabili

dell'area lavoro di Confindustria Vicenza, svoltasi nelle scorse settimane. I Dirigenti e i Quadri, essendo figure di significativo pregio professionale, in quanto tali, possiedono l'expertise necessario a gestire le proprie scelte in termini di riposizionamento sul mercato del lavoro, anche attraverso l'individuazione dei supporti più idonei a gestire la transizione occupazionale. In pratica, con il presente accordo, FM Vicenza è titolata a stipulare specifiche convenzioni con le agenzie di supporto alla ricollocazione in virtù delle quali i Dirigenti ed i Quadri

possono usufruire di servizi di placement, prestatati da quest'ultime, sostenendone direttamente gli oneri economici. Confindustria Vicenza e Federmanager Vicenza, hanno inoltre definito, che si incontreranno periodicamente, al fine di analizzare l'efficacia di tale accordo ed eventualmente verificare la possibilità di implementare ulteriormente le iniziative già in essere a favore dell'occupabilità dei Dirigenti e Quadri nella logica di contribuire, anche per tale via, al migliore sviluppo del contesto economico-occupazionale locale.

## Visita alla mostra

**Sabato 4 maggio** a Vicenza, un buon numero di associati ha visitato la mostra: Il trionfo del colore: da Tiepolo a Canaletto e i capolavori del museo Pushkin di Mosca.

Maurizio Pini presenta *Buongiorno Ingegnere*

Maurizio Pini, Presidente di Federmanager Vicenza dal 2005 al 2015 e ora membro del Consiglio Direttivo, ha recentemente presentato il suo libro "Buongiorno Ingegnere" (ed. Level82 Publishing di Bassano d.G.). Figlio di contadini abruzzesi emigrati in Svizzera, Pini ripercorre la strada che da Ranzano, piccolissimo borgo ai piedi del Gran Sasso, lo ha portato con determinazione e perseveranza a diventare manager di importanti aziende vicentine (De Pretto Industrie, Jon-tech, Voith). La mappa della sua vita prende forma tra le righe, tracciando pianure, montagne, valli di un territorio ormai deserto e ci accompagna in un viaggio tra gli anfratti di memorie, personali e collettive. Il libro riporta all'origine, a un'epoca in cui muoversi a piedi significava avere il tempo per parlare e per ascoltare e regala un interrogativo prezioso: siamo davvero ciò che crediamo di essere?



## Federmanager &amp; Piccola Industria collaborazione e formazione continua

**Tema: Il Project Management: ovvero "Ottimizzare i costi e tempi pianificando e gestendo il raggiungimento degli obiettivi".**

Si è tenuto nel mese di Aprile un interessante workshop sul Project Management organizzato da Federmanager Vicenza in collaborazione con APINDUSTRIA Vicenza. L'occasione è stata la presentazione del libro "*Da Gantt Project alle Soft Skills*" con la presenza dell'autore ing. Giovanni Bonini. Il libro, che è un vero e proprio manuale operativo e come tale rivolto in particolare ai "profani" della materia, spiega come gestire un progetto e trasformarlo in un successo tramite l'utilizzo di semplici software applicativi.

L'autore ha raccontato com'è arrivato a dirigere un progetto presso l'agenzia spaziale europea ESOC di Darmstadt, in Germania. L'incontro è stato introdotto da **Fabio Vivian**, Presidente di Federmanager Vicenza e da **Manuel Maraschin**, Direttore Generale di Apindustria Confimi Vicenza. È intervenuto **Maurizio Zordan**, CEO di Zordan srl SB, uno dei **Case Study** discussi nel libro. L'ampia partecipazione (di manager e imprenditori) e il vivace dibattito hanno rinforzato l'idea di come «Il Project Management sia fondamentale per il successo delle nostre PMI sia per chi ha dei progetti, anche personali e di vita, da realizzare» (Giovanni Bonini)».



# Perequazione e Contributo di solidarietà. “Decisioni populiste, rattoppi e rammendi. Iniziativa per i ricorsi”

di **Antonio Pesante** – *Federmanager FVG e Comitato Nazionale Pensionati*

**D**opo nove anni di provvedimenti governativi (di destra e di sinistra) che hanno portato ad operazioni di riduzione del sistema di rivalutazione annuale delle nostre pensioni, ed al blocco totale per uno e/o due anni, speravamo tutti in un cambiamento.

Gli ultimi due governi ci avevano assicurato che dal 2019 saremmo ritornati al vecchio sistema di ricalcolo relativo alla legge 388/2000 con 3 scaglioni, un meccanismo di calcolo a scaglioni ed un massimo di abbattimento del 75%.

È cambiato il governo ma non sono cambiati i metodi. Da subito è partita una campagna “mediatica populista”, in particolar modo da una parte politica, intesa a delegittimare i sistemi di calcolo relativi alle pensioni da loro chiamate “pensioni d’oro”. Questi trattamenti, secondo loro privilegiati, non sarebbero stati coperti dai contributi versati.

Le accuse infamanti sono continuate anche dopo essersi resi conto, come da noi suggerito più volte, che il ricalcolo pensionistico era impossibile da farsi e che da questo sarebbe risultato che ben più del 50% avrebbe dato un risultato di importo superiore all’attuale.

Le accuse rivolteci sono arrivate al culmine quando, in una dichiarazione sui media, siamo stati tacciati di essere “Parassiti sociali”.

A nulla è valso argomentare la falsità di ciò e che la soluzione dei problemi dell’Italia era ed è da ricercarsi nella lotta all’evasione fiscale, alla frode previdenziale ed alla promozione del sistema produttivo, tramite anche alla riduzione delle imposte che incidono sul costo del lavoro. Anche la ns proposta, di aderire ad un contributo IRPEF **speciale provvisorio** (quindi a carico di tutti i recettori di redditi oltre la quota esente) ove la situazione finanziaria nazionale lo avesse bisogno, non ha trovato il loro consenso. Il risultato di tutto ciò ormai lo conosciamo: con la legge di bilancio trien-

nale, varata in extremis il 30 dicembre 2018, è stato falciato l’adeguamento delle pensioni all’inflazione per i prossimi tre anni e la riduzione del trattamento pensionistico per gli importi sopra i 100.000 euro lordi per i prossimi 5 anni. Data la non chiarezza del provvedimento e la possibile variazione dei suoi contenuti, in sede di conversione in legge da parte del Parlamento, poi avvenuta a fine febbraio, l’INPS è stato costretto a fare dei calcoli provvisori sulla perequazione. Tutto ciò ha comportato l’insorgere di quote eccedenti che dovranno essere poi recuperate; invece sulla riduzione del trattamento pensionistico l’INPS ha scelto di attendere l’approvazione prima di applicarlo.

Un’ultima disposizione, “suggerita” dal governo all’INPS, è stata quella di ritardare il recupero del sovrappiù della perequazione e dell’applicazione del contributo di solidarietà, spostando il tutto alla corresponsione della rata di pensione di giugno (motivazione le elezioni europee).

Suggerimento verbale direi, dato che non risulta nei documenti che l’INPS ha pubblicato di recente in merito, quale il certificato annuale Obis M del 2 maggio 2019, che riporta le informazioni e le variazioni avvenute della propria pensione, e neppure nella circolare n° 62 del 7 maggio 2019, relativa al sistema di

applicazione della riduzione del trattamento pensionistico.

Davanti a questo ignobile attacco, realizzato per colpire pensionati che non hanno un potere contrattuale per difendersi se non quello del ricorso giudiziario, giusta è la decisione di CIDA e Federmanager di dare avvio alle cause pilota affidando l’incarico all’Avvocato Massimo Luciani noto costituzionalista del foro di Roma.

Come sappiamo non si possono istituire le cause prima di aver subito il danno, per cui in questo periodo si provvederà a definire tutti i dettagli tecnico legali ed a individuare le sedi territoriali più opportune ove dare inizio ai ricorsi.

Oltre agli opportuni ricorsi bisognerà mettere in atto azioni a supporto di:

1. Comunicazione atta a fermare ed eliminare la guerra di posizione sociale artatamente messa in atto,
2. Comunicazione riguardante le proposte di Federmanager per aiutare il nostro paese ad uscire dalle problematiche,
3. Preparare una proposta di legge popolare per separare la previdenza dall’assistenza,
4. Promuovere e consolidare intese con altre associazioni e sindacati che sostengono le nostre tesi,
5. Organizzare una manifestazione nazionale CIDA a Roma per dar voce a queste azioni.





L'amico Renato Ganeo questa volta ci porta a fare un week-end a Cracovia, nel cuore dell'europea Polonia, e ci fornisce un esauriente identikit della città. Chiunque, soci/a o lettore/trice (con assoluta pari opportunità per l'altra metà del Cielo, anzi...), può contribuire a questa rubrica presentando un suo "vissuto" in ogni parte del Mondo e con ogni modalità di viaggio, purché della tipologia "Viaggiatore Fai da Te". Massimo un paio di pagine formato A4, un bel contorno di immagini: impacchettate e spedite il tutto a [gianni.soleni@tin.it](mailto:gianni.soleni@tin.it) per vederlo pubblicato sui prossimi numeri della rivista all'interno della rubrica "più longeva della storia di Dirigenti NordEst".



# CRACOVIA SIGNORILE SENZA SFARZO

proposto da **Renato Ganeo** – Federmanager Vicenza

Dovevamo andarci già a settembre 2017, ma in quei giorni il nostro amato micione Nelson, dopo sofferenze sue e nostre, morì. Non avevamo di certo voglia di divertirvi e così rinunciammo, rimettendoci anche dei quattrini. Ma agli affetti ognuno da il valore che ritiene. A fine maggio 2018 la situazione era cambiata, Teo era arrivato in famiglia già da otto mesi, la sua presenza era una gioia e le sue fusa in certo modo ci autorizzarono. Il volo EasyJet da Venezia a Cracovia fu davvero *low cost* nel prezzo, ma perfetto sia in puntualità che in servizio e in poco meno di due ore eravamo già dentro al taxi, tariffa fissa concordata con l'albergo che ci avrebbe ospitato. Come sempre niente lusso, ma confort anche perché il concetto, o meglio i contenuti del lusso sono qualcosa di molto individuale. Io non sono mai stato disposto a pagare per portieri in divisa, hall faraoniche, saune, jacuzzi e palestre bensì per camere comode e pulite, bagni altrettanto, docce funzionanti, armadi capienti, colazioni semplici e buone e al riguardo devo dire che già da alcuni anni il livello di numerosi "Tre stelle" europei è decisamente migliorato. Il meteo prevedeva un tempo così così per cui avevamo aggiunto al bagaglio una sacca con qualcosa di più pesante e un paio di ombrelli. Mai aperta. Sole estivo permanente, un



Sukiennice

fine maggio caldo, forse più che alle nostre latitudini. L'albergo l'avevo scelto con l'abituale puntigliosa attenzione, tenendo presente che il nostro scopo era di conoscere Cracovia e dunque non poteva che essere in centro, ovvero a *Stare Miasto* (Città Vecchia). Ma il centro del centro è **Rynek Główny**, la piazza principale, e proprio là ci eravamo installati. Per chi, come me, conosce anche Varsavia il confronto viene naturale, si tratta del centro storico

di due splendide città polacche, ma vi è una differenza sostanziale. A Varsavia il centro storico è circondato da mura mentre a Cracovia queste furono abbattute già nel 1820 e sostituite da un affascinante anello verde, un immenso parco-giardino. Il *Rynek* di Varsavia è un rettangolo con una superficie di circa 6.500 mq. Mentre quello di Cracovia ha una forma rotondeggiante ed è vasto ben 40mila mq: il colpo d'occhio è certamente impressionante. Gli abitanti dicono che è la piazza più vasta d'Europa, ma non è vero, **il primato spetta senz'altro al Prato della Valle di Padova**, che arriva quasi a 90mila mq. Una ricerca mi ha fatto scoprire che quella di Cracovia è la piazza "medioevale" più grande d'Europa; la verità starebbe dunque tutta nell'aggettivo. Nella piazza vi sono due punti di attrazione principali, **Sukiennice**, l'antico Mercato dei Tessuti, che oggi ospita al piano terra, sotto i portici, una miriade di negozi, prevalentemente di prodotti tipici e souvenir che ricorda molto





Il Castello di Wawel



Quartiere ebraico, la vecchia Sinagoga

“Sotto il Salone” di Padova. Poi **Kosciol Mariacki** (Chiesa di Santa Maria) capolavoro in stile gotico con la particolarità delle due torri di diversa altezza, rispettivamente 81 e 69 metri. La chiesa era particolarmente cara a Papa Woityla. Ma non si finisce mai di scoprire qualcosa di bello passeggiando, anche per qualche giorno, in tutte le strade, stradine e vicoli che si diramano dalla piazza. La più frequentata, anche per lo shopping, è *Ul. Florianska*, che porta al **Barbakan** (Barbacane, fortino a difesa della porta principale) l'unica fortificazione rimasta della vecchia cerchia di mura. Nella piazzetta antistante c'è un mercatino di artisti di strada e vi ho trovato l'ennesimo quadretto per la mia collezione, spesa da pochi euro naturalmente. Altra visita d'obbligo è stata il **Castello di Wawel**, raggiungibile in un quarto d'ora a piedi dal centro, camminando lungo *Ul Grodzka*, fiancheggiata da bei negozi e ristoranti per tutte le tasche. Il Castello è una costruzione imponente che esprime



La Dama con l'ermellino

fascino ed eleganza; fu la residenza dei re polacchi a partire dall'anno Mille per ben cinque secoli. Dovemmo poi prendere un taxi per spostarci dall'altra parte della città, al Museo Nazionale per godere di un capolavoro di Leonardo: **La Dama con l'Ermellino**, nome d'arte di Cecilia Gallerani, amante di Ludovico il Moro duca di Milano. La stanza dove è esposto il dipinto è in semioscurità, silenzio assoluto, un fascio di luce sul ritratto ed una emozione indicibile. Il pensiero va spontaneamente a Monna Lisa, la Gioconda; ma non c'è nulla da confrontare quando l'arte è a tali livelli. Ha contribuito alla notorietà di Cracovia anche il libro “Schindler's List” di Thomas Keneally, da cui l'indimenticabile film di Steven Spielberg e dunque anche la visita alla “fabbrica” con annesso museo è stata un *must*. In verità il museo ci è apparso costretto in spazi angusti, con percorsi non chiari ed alla fine piuttosto confuso. Senz'altro più interessante è stata la passeggiata a **Kazimierz**, il vecchio quartiere ebraico, dove ora si respira un'aria bohemien. Toccante è stata la visita all'antico cimitero (piccolissimo rispetto a quello di Varsavia) e alla Sinagoga. La città è attraversata dalla **Wisła** (Vistola) e sappiamo che le città assumono tutt'altro aspetto e fascino se viste dall'acqua; vale senz'altro per Venezia, ma anche per Roma, Parigi, Cairo, Amsterdam o Bangkok e molte altre. I battelli (chiamati curiosamente “gondole”) partono dal Ponte *Debnicki*, sono imbarcazioni piccole e piuttosto lente, ideali per scattare foto; il giro dura poco più di mezz'ora, ma si può optare anche per battelli di maggiori dimensioni, tour di tre ore comprendenti pranzo o cena con spettacolo folcloristico, secondo i gusti. Cracovia offre molto, sia di giorno che di sera e di notte; i più giovani non hanno problemi ad

arrivare all'alba, per noi è stato invece gradevole cambiare ogni sera ristorante o trattoria. Ve ne sono di tutte le tipologie di cucina e livelli di prezzo, ma abbiamo evitato quelle proprio in *Rynek Glowny*, affollate e rumorose, preferendo le piccole, nascoste nelle stradine laterali, molto accoglienti ed intime. Le individuavamo durante le passeggiate di giorno e prenotavamo per la sera. La cucina è in genere piuttosto “pesante”, a base di carne (spesso di maiale), verdure stufate, zuppe molto ricche. Una nota a parte la meritano i *pierogi*, ravioli con diversi tipi di ripieno ed opzioni di condimento, di dimensione maggiore rispetto a quelli che conosciamo in Italia. Discreta la scelta di vini e distillati di tutti i tipi, molti di frutta. L'ultimo giorno di permanenza, avendo l'aereo nel pomeriggio, abbiamo approfittato dell'offerta propositaci da una sorridente ragazza: un breve giro del centro in carrozza tirata da due bellissimi cavalli bianchi. Un ultimo ripasso della città non proprio a buon mercato, ma guardando la foto di Gianna e me in carrozza appesa alla parete del mio studio penso che ne sia valsa la pena.

Per rileggere uno qualunque tra i 72 articoli pubblicati dal mese di aprile 2008 ad oggi, accedere all'indirizzo internet

<http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, digitare la Username **infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato) e digitare la password **dirnordest**

La successiva finestra presenta l'elenco completo degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF. Buona lettura!

# FEDERMANAGER

57 SEDI SUL TERRITORIO



## ABRUZZO E MOLISE

Florio Corneli - PESCARA



## BASILICATA

Luigi Prisco - MATERA



## CALABRIA

Pasquale Clericò - CATANZARO



## CAMPANIA

Antonio Scuoito - NAPOLI  
Armando Indennimeo - SALERNO



## EMILIA ROMAGNA

Andrea Molza - BOLOGNA - RAVENNA  
Claudio Sirri - FORLÌ - CESENA - RIMINI - RSM  
Giorgio Merlante - FERRARA  
Ivo Buble - MODENA  
Silvio Grimaldeschi - PARMA  
Giacomo Bridelli - PIACENZA  
Vanes Fontana - REGGIO EMILIA



## FRIULI VENEZIA GIULIA

Daniele Damele - TRIESTE



## LAZIO

Pierluigi Camillacci - LATINA  
Giacomo Gargano - ROMA



## LIGURIA

Paolo Filaurò - GENOVA



## LOMBARDIA

Bambina Colombo - BERGAMO  
Marco Bodini - BRESCIA  
Claudio Butti - COMO  
Tiziano Neviani - CREMONA  
Diego Bresciani - LECCO  
Rodolfo Bellintani - MANTOVA  
Bruno Villani - MILANO  
Edoardo Lazzati - PAVIA  
Eligio Trombetta - VARESE



## MARCHE

Roberto Rocchegiani - ANCONA - PESARO  
Guido Carrieri - ASCOLI PICENO  
Antonio Santi - MACERATA



## PIEMONTE

Francesco Bausone - ALESSANDRIA  
Giuseppe De Monte - ASTI  
Renzo Penna - BIELLA  
Giovanni Censi - CUNEO  
Ubaldo Uberti - NOVARA-VCO  
Oscar Valentini - TORINO  
Giorgio Anselmetti - VERCELLI



## PUGLIA

Valerio Quarta - BARI



## SARDEGNA

Giuseppe Matolo - CAGLIARI



## SICILIA

Anna Maria Giammanco - SICILIA OCCIDENTALE  
Giuseppe Guglielmino - SICILIA ORIENTALE  
Antonino Amato - SIRACUSA



## TOSCANA

Daniele Moretti - AREZZO  
Valter Quercioli - FIRENZE  
Claudio Tonci - LIVORNO  
Andrea Capuano - LUCCA  
Roberto Rabito Crescimanno - MASSA CARRARA  
Cinzia Giachetti - PISA  
Francesco Belelli - SIENA



## TRENTINO

Maurizio Riolatti - BOLZANO  
Gianluca Schiavi - TRENTO



## UMBRIA

Roberto Peccini - PERUGIA  
Luciano Neri - TERNI



## VALLE D'AOSTA

Paola Muraro - AOSTA



## VENETO

Adriano De Sandre - TREVISO e BELLUNO  
Giampietro Rossi - PADOVA e ROVIGO  
Mario Merigliano - VENEZIA e MESTRE  
Monica Bertoldi - VERONA  
Fabio Vivian - VICENZA

## SEDE NAZIONALE

Stefano Cuzzilla - PRESIDENTE

Mario Cardoni - DIRETTORE GENERALE

## CON TE PROTAGONISTI DEL DOMANI

[www.federmanager.it](http://www.federmanager.it)